

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	19/09/2018	24	Richieste pass per disabili anche on line <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	19/09/2018	25	Rifiuti bruciati, alunni a casa = Bruciano cumuli di rifiuti non apre l' asilo " Mimosa " <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	19/09/2018	32	Acireale, torrente Lavinaio Platani la Regione " bacchetta " il Comune <i>Nello Pietropaolo</i>	5
SICILIA CATANIA	19/09/2018	35	Intervista a Giuseppe di Paola - Rispetto al 2016 il dissesto è cresciuto e ora preoccupa <i>Enza Barbagallo</i>	6
UNIONE SARDA	19/09/2018	28	Due incendi, in azione la Lavoc <i>A.s.</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	19/09/2018	29	Erosione costiera , ennesimo appello <i>Massimo Natoli</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	19/09/2018	4	Sicilia - A fuoco la discarica di Sciacca, Pierobon: Me lo aspettavo... = A Sciacca fiamme nella discarica Pierobon: raccolta in ginocchio <i>Salvatore Ferro</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	19/09/2018	13	Sicilia - Agrigento, emergenza strade Viadotti in condizioni critiche <i>Paolo Picone</i>	12
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	19/09/2018	18	Palazzo di giustizia insicuro La procura avvia un' inchiesta <i>Giada Drocker</i>	13
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	19/09/2018	19	Acate, centro storico a secco <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	19/09/2018	17	Zingaro, la Forestale incaricata di contare i cinghiali <i>Giuseppe Maniscalchi</i>	15
SICILIA AGRIGENTO	19/09/2018	23	L' ex Provincia invia alla Regione elenco criticità riscontrate <i>Gioacchino Schicchi</i>	16
SICILIA AGRIGENTO	19/09/2018	26	Quindici ore di incendio alla discarica Saraceno <i>Giuseppe Recca</i>	17
meteoweb.eu	18/09/2018	1	- Allerta meteo Sardegna: in arrivo pioggia e temporali nell' Isola - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	18/09/2018	1	- Allerta Meteo "Uragano Mediterraneo", cosa sono i Medicane: "mostri" sempre più frequenti nell' Autunno italiano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
agrigentonotizie.it	18/09/2018	1	Inferno di fuoco e fumo alla discarica di Salinella, si temono danni ambientali <i>Redazione</i>	22
ansa.it	18/09/2018	1	Allerta per temporali nell' Isola - Sardegna <i>Redazione</i>	23
ansa.it	18/09/2018	1	Incendio in discarica Sciacca - Sicilia <i>Redazione</i>	24
cagliaripad.it	18/09/2018	1	Allerta meteo sulla Sardegna: arrivano vento e temporali sull' Isola <i>Redazione</i>	25
cagliaripad.it	18/09/2018	1	Maltempo, momenti di paura nell' hinterland cagliaritano: fulmine colpisce villetta a Barracca Manna <i>Redazione</i>	26
cagliaripad.it	19/09/2018	1	Paura nella notte a Sarroch per un incendio, gli abitanti: "fiamme in raffineria" <i>Redazione</i>	27
strettoweb.com	18/09/2018	1	Messina, torrenti a rischio: l' Amministrazione comunale incontra l' Ordine regionale dei geologi <i>Redazione</i>	28
strettoweb.com	18/09/2018	1	Forte Spuria: a Messina un pezzo di storia trasformato in discarica [FOTO] <i>Redazione</i>	29
strettoweb.com	18/09/2018	1	Allerta Meteo, forte maltempo in Calabria e Sicilia: l' avviso della protezione civile alla vigilia del possibile "Medicane" <i>Redazione</i>	30
strettoweb.com	18/09/2018	1	Terremoto: nuova scossa in Sicilia, epicentro nel messinese <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	18/09/2018	1	Armi europee all' Arabia Saudita, le politiche del Governo Conte ricalcano quelle del Governo Gentiloni <i>Redazione</i>	33
blogsicilia.it	18/09/2018	1	Domani maltempo in Sicilia, forte pioggia a Palermo e Trapani: allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	35
blogsicilia.it	18/09/2018	1	Paura nella notte a Sciacca, incendio nella discarica: si alza una nube nera poco distante dall' abitato <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

cataniatoday.it	18/09/2018	1	Pass auto per i disabili: procedure semplificate sul sito del Comune <i>Redazione</i>	37
ilcittadinodimessina.it	18/09/2018	1	De Luca e Mondello incontrano i rappresentanti dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia <i>Redazione</i>	38
lasicilia.it	18/09/2018	1	Maltempo:temporali su Sardegna e Sicilia <i>Redazione</i>	39
lasicilia.it	18/09/2018	1	Terremoto magnitudo 2.5 nel Napoletano <i>Redazione</i>	40
lasicilia.it	18/09/2018	1	Giuffrida (Pd), a Messina casi asbestosi <i>Redazione</i>	41
livesicilia.it	18/09/2018	1	Fiamme nella discarica di Sciacca Si indaga sull'origine del rogo <i>Redazione</i>	42
livesicilia.it	18/09/2018	1	Voragine in strada a Palermo Verifiche in corso su un edificio <i>Redazione</i>	43
livesicilia.it	18/09/2018	1	Allerta in Sicilia Arriva il temporale <i>Redazione</i>	44
palermo.repubblica.it	18/09/2018	1	Palermo, voragine aperta a due passi dall'asilo "Rampolla" <i>Redazione</i>	45
sardegnaoggi.it	18/09/2018	1	Infortunati: operaio precipita da 10 metri e muore nel Cremonese <i>Redazione</i>	46
sicilia24h.it	18/09/2018	1	Incendio in discarica Sciacca <i>Redazione</i>	47
unionesarda.it	18/09/2018	1	- Carloforte, nuovo incendio in una casa di campagna - <i>Redazione</i>	48
unionesarda.it	18/09/2018	1	- Temporali e raffiche di vento - Allerta meteo in Sardegna - <i>Redazione</i>	49
unionesarda.it	18/09/2018	1	- Pioggia a Oristano: strade e garage sott'acqua - <i>Redazione</i>	50
unionesarda.it	18/09/2018	1	- Si allaga la camera mortuaria: "Costretti a spostare la salma" - <i>Redazione</i>	51
unionesarda.it	18/09/2018	1	- Auto in fiamme a Carbonia, il nuovo caso in via Dalmazia - <i>Redazione</i>	52
unionesarda.it	19/09/2018	1	- Due scosse sismiche nel Napoletano: la prima di magnitudo 2.5 - <i>Redazione</i>	53
unionesarda.it	18/09/2018	1	- Carloforte, incendio a Spalmatore: accertamenti in corso - <i>Redazione</i>	54
sardiniapost.it	18/09/2018	1	Maltempo, allerta per pioggia e temporali in Sardegna <i>Redazione</i>	55
grandangoloagrigento.it	18/09/2018	1	Meteo, da domani venti e acquazzoni di forte intensità <i>Redazione</i>	56
grandangoloagrigento.it	18/09/2018	1	Incendio in discarica a Sciacca, si temono conseguenze ambientali: indagano i carabinieri <i>Redazione</i>	57
grandangoloagrigento.it	18/09/2018	1	Agrigento, viabilità e sicurezza: completato il monitoraggio dei ponti sulle strade provinciali <i>Redazione</i>	58
palermotoday.it	18/09/2018	1	Via Cardinale Rampolla, si apre una voragine nella strada vicino a un asilo <i>Redazione</i>	59
siciliainformazioni.com	18/09/2018	1	Due lievi scosse di terremoto nel Messinese, epicentro Milazzo <i>Redazione</i>	60
siciliainformazioni.com	18/09/2018	1	Voragine nella notte in via Cardinale Rampolla a Palermo, sfiorata tragedia <i>Redazione</i>	61
siciliainformazioni.com	18/09/2018	1	Libero Consorzio Agrigento completa monitoraggio ponti e viadotti. Criticità <i>Redazione</i>	62
siciliainformazioni.com	19/09/2018	1	Scossa di terremoto a Pozzuoli <i>Redazione</i>	63

Richieste pass per disabili anche on line

[Redazione]

RICHIESTE PASS PER DISABILI ANCHE ON LINE Un nuovo software permetterà, già da questi giorni, alle persone con disabilità di richiedere on line il pass di parcheggio auto disabili semplicemente seguendo un percorso predefinito attraverso il sito istituzionale del Comune di Catania. L'implementazione della piattaforma informatica che semplificherà l'accesso al pass di sosta, è stata fortemente voluta dall'assessore all'Innovazione tecnologica, Smart cities e Protezione civile, Alessandro Porto, e resa possibile grazie alla collaborazione delle Direzioni dei Sistemi Informativi e della Polizia Urbana. Si tratta di un notevole aiuto per i disabili che in tal modo, alla fine del percorso informatico evitando il disagio di recarsi più volte negli uffici comunali, dovranno soltanto ritirare il contrassegno nella sede della Polizia Urbana, attrezzata e senza barriere per accoglierli al meglio. Ecco la procedura da seguire: si dovrà col pc accedere al sito web istituzionale: www.comune.catania.it, e, dopo il rilascio delle credenziali di accesso, andare nella sezione Servizi digitali per cittadini e Imprese e, cliccare quindi, nella sotto sezione Procedimenti on line. Si ricorda che il permesso di parcheggio è un contrassegno di colore blu che ha validità su tutto il territorio nazionale e nei Paesi membri dell'Unione Europea e consente la sosta nelle aree destinate alle persone con disabilità, a condizione che gli spazi stessi non siano contraddistinti dal numero di uno specifico contrassegno e la sosta gratuita in parcheggi in struttura negli appositi stalli destinati alla persona con disabilità. Inoltre A Catania è consentita la sosta dove vige il divieto da cartello, la sosta senza limite di tempo nelle aree a tempo, la sosta gratuita, senza limite di tempo, nelle aree di sosta a tariffa strisce blu e in quelle per lo scarico merci. Qualora si abbia la necessità di circolare nelle ZTL e APU occorre presentare stanza per chiedere l'inserimento della targa del veicolo utilizzato nella White List. Infine è concessa la circolazione, con divie di sosta, nelle corsie preferenziali riservate esclusivamente al trasporto pubblico (bus, taxi) ed ai mezzi di emergenza con sirena attiva e lampeggiante funzionante. Ma un ulteriore servizio riguarda tutti i cittadini: grazie alla piattaforma informatica che si sta sviluppando sempre più, implementata dai fondi Pon, ci sarà quanto prima l'opportunità di accedere ai cosiddetti Servizi gratuiti Obbligatorie che permetteranno il pagamento delle multe e dei tributi comunali. Per questo servizio Catania sarà capofila per 5 comuni del suo territorio anche se è già programmato l'allargamento della piattaforma per l'accesso a tutti i cinquantotto comuni della Provincia etnea che potranno lavorare in sinergia anche nel campo della Protezione Civile -tit_org-

SAN CRISTOFORO VIA DE LORENZO**Rifiuti bruciati, alunni a casa = Bruciano cumuli di rifiuti non apre l'asilo " Mimosa "***[Redazione]*

SAN CRISTOFORO Rifiuti bruciati, alunni a casa I genitori dei bambini che frequentano l'asilo "Mimosa" di via De Lorenzo, a San cristoforo, hanno riportato ieri i loro figli a casa a causa del fumo e degli odori nauseabondi sviluppatisi in seguito all'incendio dei cumuli di spazzatura davanti alla scuola. Le fiamme hanno lambito le finestre della struttura e sarebbe stato impossibile aprire il portone dell'istituto senza essere investiti dal fumo o senza ritrovarsi con i piedi in mezzo a cumuli di spazzatura. PAGINA 25 VIA DE LORENZO Bruciano cumuli di rifiuti non apre l'asilo "Mimosa" Era già accaduto nello scorso mese di aprile, si è ripetuto ancora una volta. Ci riferiamo all'incendio di rifiuti accatastati all'esterno dell'asilo "Mimosa" di via De Lorenzo, con tutte le conseguenze del caso: fiamme che lambivano le finestre della struttura (impossibile aprirle, quindi), odori nauseabondi, la porta di sicurezza dell'asilo impossibile da aprire senza essere investiti da fumo o senza ritrovarsi con i piedi in mezzo a cumuli di spazzatura (c'erano anche porzioni di balle di fieno provenienti da chissà quale delle tante stalle presenti in zona). Insomma, alla fine le mamme del quartiere San Cristoforo, di concerto con le responsabili dell'asilo, hanno deciso di riportare a casa i propri figli e sperare in un intervento delle autorità preposte. Magari per evitare che quanto accaduto ieri si possa verificare anche questa mattina, visto che l'avvicendamento fra la ditta incaricata del servizio di raccolta fino a domenica scorsa e quella appena subentrata, beh, qualche problema pare lo stia creando: Ci sono 48 ore di arretrato da smaltire- ha confermato l'assessore all'Ambiente, Fabio Cantarella - Purtroppo i rifiuti da raccogliere sono tanti da dover procedere a zone, poiché i camion si riempiono e vanno svuotati in discarica. Entro il fine settimana mi auguro che tutto possa rientrare nella normalità. Diciamo pure che ne sono certo. -tit_org- Rifiuti bruciati, alunni a casa - Bruciano cumuli di rifiuti non apre asilo Mimosa

Acireale, torrente Lavinaio Platani la Regione "bacchetta" il Comune

[Nello Pietropaolo]

Acireale, torrente Lavinaio Platani la Regione "bacchetta" il Comune Procedono momentaneamente a rilento ad Acireale, ma ciò in ogni caso non dipende dalla impresa esecutrice, i lavori avviati poco più di un anno fa nel torrente Lavinaio Platani riguardanti la mitigazione del rischio idrogeologico, finanziati nell'ambito di un progetto inerente il "piano di azione e coesione" per un importo di 1 milione 750mila euro. Gli interventi hanno l'obiettivo di mettere in sicurezza un sito che da sempre costituisce fonte di notevole preoccupazione per la Protezione civile, ma soprattutto per i residenti della località marinara di Capomulini che, negli ultimi anni, sono stati costretti a fare i conti con fenomeni estremi riguardanti vari allagamenti. Senza andare lontano, l'ultimo episodio, in questa tornata ma più limitato, è stato registrato lo scorso 20 agosto. Il sindaco Stefano AH, assieme ai tecnici, ha svolto un sopralluogo nell'area del torrente per avere contezza della situazione. I lavori hanno visto già l'esecuzione di buona parte di quanto previsto dal progetto riguardante le opere di natura idraulica previste nel tratto a monte del corso d'acqua. Ora la ditta, e da ciò ne deriva il rallentamento, è in attesa della approvazione di una perizia di variante in maniera tale, sulla base di ciò, di poter concludere i lavori. Se quindi da questo punto di vista i lavori hanno accumulato un ritardo sulla tabella di marcia a suo tempo stabilita, dall'altro ha fatto capolino negli uffici comunali del Centro direzionale una missiva della Regione con cui ha tirato le orecchie all'ente, sollecitando una serie di passaggi e documenti mancanti, minacciando l'attuazione di sanzioni. Questa situazione gravissima - ha avuto modo di sostenere Ali - è anche figlia di ciò che si è venuto a creare dopo gli arresti di febbraio che hanno colpito pure gli uffici comunali dove allo stato attuale operano due soli "rup" che devono sovrintendere a decine di progetti. L'aspetto dalla maggiore rilevanza, anche dal punto di vista della funzionalità, riguarda la costruzione di una vasca di laminazione in grado di svolgere la funzione di invaso temporaneo, in maniera da entrare in azione per eventi meteorici dalla particolare rilevanza; le acque accumulate, con gradualità, saranno poi restituite a valle con energia e portata ridotte, compatibili con le rimanenti sezioni del canale di deflusso. E' corsa contro il tempo quindi per cercare di giungere preparati alla stagione invernale delle piogge con la realizzazione dell'opera e devono essere messe a punto parti tecnicamente meno complesse di quelle de scritte. Realizzata infatti, a esempio, a monte della vasca, una "piazza" di deposito con la finalità di raccogliere l'eventuale trasporto di detriti. L'area interessata dagli interventi in corso è compresa fra la via Anzalone e la zona artigianale di via Volano, con l'appalto che prevede perciò, fra le altre cose ancora da attuare, l'eliminazione della viuzza di accesso dal ponte sulla via Anzalone che ricade all'interno dell'alveo del torrente, attuando una rinaturalizzazione del corso d'acqua. Nell'ottica della sicurezza, le zone a maggiore rischio esondazione inoltre saranno sottoposte all'adeguamento dei margini. NELLO PIETROPAOLO Procedono a rilento i lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico, ma non per colpa della ditta. Una missiva da Palermo tira le orecchie all'Ente per alcuni documenti mancanti -tit_org- Acireale, torrente Lavinaio Platani la Regione bacchetta il Comune

Intervista a Giuseppe di Paola - Rispetto al 2016 il dissesto è cresciuto e ora preoccupa

Crolli Grotta Cassone, il geologo Leotta spiega quali interventi servono

[Enza Barbagallo]

Rispetto al 2016 il dissesto è cresciuto e ora preoccupa Crolli Grotta Cassone, il geologo Leotta spiega quali interventi servono. Dopo i crolli del 22 agosto all'interno della Grotta Cassone, una tra le più visitate dell'Etna, sono in tanti a chiedersi quale sarà il suo futuro. Dopo il tempestivo intervento dell'Ufficio comunale di protezione civile di Zafferàna, l'ordinanza del sindaco Alfio Vincenzo Russo che ne ha vietato l'accesso a tutela della pubblica incolumità e i sopralluoghi effettuati dalle guide e dai tecnici dell'Ente Parco dell'Etna e della Forestale di Nicolosi e Zafferana, tutto è fermo e si è limitato all'apposizione di sigilli e cartelli fittizi e provvisori. Ciò che è stato riscontrato non è niente che già non si sapesse negli anni precedenti. Questo è quanto dichiarato: Le fratture principali nel soffitto sono uguali a quelle constatate un anno fa, quando avevamo dichiarato che la volta era pericolosa e c'era il rischio di crolli improvvisi. Ma allora se già un anno fa erano state rilevate delle criticità, perché non è stata bloccata la frequentazione "affollata" di questa grotta? Lo stesso ing. Giuseppe Di Paola ha spiegato che occorre una regolamentazione delle visite. C'è anche da dire che lo stesso Comune di Zafferana già nel 2016, alle prime avvisaglie di crolli aveva contattato un geologo per fare uno studio. Si chiama Angelo Leotta e lo abbiamo incontrato, perché con molta probabilità a lui sarà dato l'incarico di fare, dopo i recenti eventi, il punto della situazione. Quali differenze ha riscontrato rispetto al 2016? Rispetto al 2016 c'è una evoluzione del dissesto che desta preoccupazione, nella parte dell'ingresso la cupola è sempre più collassata e inoltrandosi nella cavità interna si sono verificati altri crolli provenienti dalla parte alta della volta. Quali sono le cause che determinano i crolli? Una delle cause più importanti è sicuramente la strada adiacente alla grotta, perché le vibrazioni provenienti dai mezzi pesanti e dagli stessi pullman influenzano l'equilibrio interno. Che interventi bisognerebbe attuare? Innanzitutto occorre effettuare una ricognizione del quadro fessurativo per capire i meccanismi di fratturazione e i volumi che ci sono in gioco. Poi sarà necessaria un'ipotesi di consolidamento interno e la creazione di un tracciato obbligato in sicurezza, ossia un percorso da far seguire a tutela della propria incolumità. Il dott. Leotta ha sottolineato l'importanza di una figura, quella della guida-speleologica, che in Sicilia non è riconosciuta. La guida non può accollarsi la responsabilità di entrare all'interno di grotte in progressione verticale. Infatti, in questi casi chiama in aiuto lo speleologo che è munito di scalette, corde e imbragature e può fronteggiare meglio una situazione di pericolo. Un'altra grotta pericolosa è quella a tre livelli utilizzata dagli speleologi per le esercitazioni. Sì perché è una grotta vicina alla strada, molto particolare, anch'essa meta di turisti e va segnalata con una cartellonistica meno fatiscente di quella che c'è ora. Non dimentichiamo che ha un pozzo di 9 metri altamente pericoloso. Non a caso anni fa un malcapitato in bicicletta che è precipitato lì dentro perdendo la vita. Ci sono altre grotte a rischio, crolli ad esempio la Grotta del Santo (in territorio di Adrano) meta di tanti pellegrini e anche la Grotta del lamponi (in territorio di Linguaglossa). A proposito di grotte, l'ing. Giuseppe Di Paola (Ente Parco dell'Etna) ha detto che sta cercando di attuare una collaborazione proficua con il Centro speleologico etneo per fare il punto dello stato di fatto delle grotte più frequentate. Il presidente del Centro speleologico etneo, Francesco Leone, ha detto di essere disponibile a dare tutte le informazioni possibili non appena sarà interpellato. Le grotte sono importanti risorse turistiche e possono avere significative ricadute sui territori in termini economici, ENZABARBACALLO Le cause. L'esperto spiega: Una è la strada adiacente per le vibrazioni di mezzi pesanti e pullman. SI È FORMATA DOPO L'ERUZIONE DEL 1792 La Grotta Cassone si trova sulla strada che da Zafferana conduce al Rifugio Sapienza, dopo aver superato la traversa sterrata di Piano del vescovo. Si è formata a seguito dell'eruzione del 1792; infatti è una galleria di scorrimento lavico di notevoli dimensioni sia in lunghezza che in altezza. La grotta Cassone è tra le più visitate ed è stata scoperta nel 1964 dopo i lavori della Sp 92. Queste le altre grotte etnee più visitate: Grotta del gelo, di Serracozzo, dei Ladroni, degli Archi, Intraleo. Due immagini che

testimoniano il crollo avvenuto, qualche mese fa, nella Grotta Cassone -tit_org-

ARLOFORTE

Due incendi, in azione la Lavoc

[A.s.]

CARLOFORTE. Nelle località Spalmature e Montagna Un incendio sviluppatosi sotto una tettoia con legname e attrezzi ha destato momenti di apprensione ieri notte a Garloforte. Le fiamme, in base ad una prima valutazione da parte delle squadre intervenute, sarebbero di origine dolosa. E si sono avvicinate, pur senza raggiungerle, a un paio di abitazioni. L'allarme è arrivato a mezzanotte dalla località Spalmatore. Sul posto sono arrivati i volontari della Protezione civile Lavoc (previa intesa telefonica con i vigili del fuoco del distaccamento di Carbonia impegnati in un altro intervento) e i carabinieri. Il rogo si è propagato dentro una tettoia usata come rimessaggio di materiali vari, legname, ed era presente anche una motocicletta. Il fuoco ha provocato danni (travi in legno e copertura in pannelli di eternit abbattute) ma ha provocato anche preoccupazione perché il locale si trovava abbastanza vicino ad alcune case in quel momento abitate. Fumo e fiamme, per quasi due ore, hanno impegnato i volontari. Al termine delle operazioni i dirigenti sono arrivati alla conclusione (che necessita di ulteriori valutazioni) che il rogo possa aver avuto origine per mano di qualcuno. Un corto circuito invece all'origine dell'incendio che ieri pomeriggio ha danneggiato una casa in località Montagna: la causa è un guasto al frigorifero. Lavoc di nuovo sul posto, (a. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gioiosa Marea

Erosione costiera , ennesimo appello

Petizione lanciata dal comitato civico Borgo Marinaro S. Giorgio

[Massimo Natoli]

Massimo Natoli GIOIOSA MAREA La spiaggia di San Giorgio non ha colore politico ed è arrivato il momento di dimostrarlo. Questo il motivo che ha ispirato il comitato "Borgo Marinaro San Giorgio" a presentare una petizione popolare. Sarà richiesto un intervento immediato, in previsione dell'arrivo della stagione invernale, vista l'assoluta mancanza di azioni a salvaguardia del tratto di costa della frazione. Domenica 25 settembre, saremo in piazza per continuare la nostra azione - ha ribadito il presidente del comitato Adelina Di Perna - la nostra azione si è resa indispensabile in assenza di interventi e ci appelliamo dunque a tutti i nostri compaesani. La petizione sarà inviata al sindaco Ignazio Spanò e ai dipartimenti regionali dell'am- Erosione costiera, ennesimo appello Petizione lanciata dal comitato civico Borgo Marinaro S. Giorgio biente e della protezione civile. Nella premessa è stato evidenziato come l'azione distruttrice che si è abbattuta da ormai troppi anni a San Giorgio abbia eroso la costa e stia distruggendo la nostra amata spiaggia, bene storico e rappresentativo del nostro litorale, compromettendo sempre più l'economia del paese. Il 4 aprile il comitato ha chiesto un intervento immediato ed appropriato per contenere la forza erosiva del mare; il 27 aprile successivo, a seguito dell'ennesima iniziativa del comitato, si è svolto un consiglio comunale in seduta aperta, per discutere proprio sull'erosione: Più volte lei ha rassicurato amministratori e cittadini - si legge nella petizione destinata al sindaco - dichiarando di provvedere in tempo ad effettuare un intervento. Il comitato di seguito ha ricordato come in prossimità dell'area colpita dall'azione erosiva del mare si trovi l'ultimo palischermo della tonnara di San Giorgio, bene di interesse storico che assolutamente deve essere salvaguardato, non dimenticando i rischi anche per la strada. Con l'arrivo della stagione invernale - è il timore espresso c'è il rischio elevato che questa strada possa essere travolta, insieme alle abitazioni e anche l'economia del paese portata al collasso. Per tutti questi motivi è urgente un intervento, non con barriere rigide, meglio naturalistico, che restituisca la spiaggia alla comunità. La spiaggia scomparsa Il tratto di costa di San Giorgio soggetto ad erosione -tit_org- Erosione costiera, ennesimo appello

Rifiuti L' emergenza rifiuti

Sicilia - A fuoco la discarica di Sciacca, Pierobon: Me lo aspettavo... = A Sciacca fiamme nella discarica Pierobon: raccolta in ginocchio

[Salvatore Ferro]

Rifiuti A fuoco la discarica di Sciacca, Pierobon; Me lo aspettavo... Ferro Pagine 4-5 L'emergenza rifiuti A Sciacca fiamme nella discarica Pierobon: raccolta in ginocchio L'impianto riceve 80 tonnellate al giorno Ci vorrà una settimana per ripristinarlo Salvatore Ferro PALERMO L'aveva detto, si aspettava qualche grossa grana agostana capace di mandare in tilt il sistema delle discariche. La Sicilia delle emergenze non l'ha passata liscia: a settembre inoltrato, l'intero ciclo dei rifiuti la mazzata l'ha beccata. Oltre ai vigili del fuoco c'era soltanto lui, l'assessore regionale ai Rifiuti Alberto Pierobon, a scalare con lo sguardo la collina fumigante della discarica di Sciacca, l'ennesima data alle fiamme, a incancrenire l'emergenza. L'assessore è arrivato in torno alle 13. Bruciava ancora la cima e un fianco della montagna di immondizia, e verosimilmente l'interno. Il sopralluogo, dopo una mattinata in procura a Caltanissetta a discutere le sorti di un'altra discarica, quella nissena, della quale è amministratore giudiziario. Di che colore siano lequintediscena, giallo dolo o tinta incidente, non cambia il fatto; L'incendio divampato nella notte nelladiscarica pubblica di Sciacca - dice Pierobon - manda in tilt l'intero sistema dei rifiuti pretattati oppure accolti in discarica in regime d'emergenza. Tutti gli scambi in entrata e uscita. Amara la prognosi: Almeno una settimana il tempo occorrente per ripristinare la capacità. Un guaio grande e grosso come i sovvalli che giacciono davanti all'ingresso: si tratta gli imballaggi di rifiuti pre-trattati che vanno in discarica per completare la stabilizzazione e uscirne come rifiuti speciali. Un codice, quest'ultimo, che li fa fuoruscire dall'ombrello pubblico per essere commercializzati fra impianto e impianto. Privatisticamente. La discarica saccense può, pardon poteva, riceverne 80 tonnellate al giorno. Un passo indietro, esterno notte. È stato necessario fare arrivare anche camion carichi di sabbia per domare l'incendio che si è sviluppato all'interno della discarica Salinella-Saraceno. I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte e fino a ieri mattina per spegnere le fiamme che si sono sviluppate all'esterno dell'impianto e che poi hanno raggiunto una delle vasche. La discarica attualmente opera a regime ridotto in attesa che la Regione decida sul progetto esecutivo presentato dalla Srr Agrigento Ovest al dipartimento Acqua e rifiuti per l'ampliamento e l'adeguamento dell'impianto, di proprietà pubblica. Costo dell'opera 18 milioni di euro. A pieno regime si risolverebbe il problema rifiuti, evitando il trasferimento dell'indifferenziata in altri impianti, per almeno cinque anni, ai 17 Comuni dell'Alo di Sciacca. La città saccense per prima, come conferma il sindaco Francesca Valenti, affronta costi maggiori per portare l'indifferenziata a Lentini. I carabinieri ieri hanno sentito alcuni proprietari di terreni nella zona. I militari non avanzano ancora alcuna ipotesi sulla natura dell'incendio, anche se parrebbe che le fiamme abbiano avuto diversi punti di origine. Un mese fa a Sciacca un altro incendio aveva distrutto, in contrada Santa Maria, un mezzo di proprietà dell'azienda Sam, impiegato per la selezione della differenziata. Pierobon non può che riferire le prime impressioni dei pompieri impegnati con due autobotti e un'autovettura attrezzata: I vigili Numeri e precedenti del fuoco non hanno escluso - spiega che una favilla possa essere giunta da un campo vicino e aver infiammato materiale combustibile, come plastica. Per farsi un'idea dello stato dei luoghi, basta pensare che il campo più vicino è a 550 metri di distanza e la favilla sarebbe decollata in piena notte. Dalla Sir poche parole: Danni limitati a qualche tubo in polietilene - dice Enzo Greco Lucchina, presidente della Srr - mentre la guaina della vasca non è stata interessata. Si faranno rilevazioni sulla qualità dell'aria. Nell'aria ciò che di sicuro aleggerebbe è lo spettro dell'emergenza procurata, se i carabinieri dovessero imboccare la pista del dolo. 1110 agosto il governo regionale aveva lanciato l'allarme, invocando controlli più serrati soprattutto nelle aree più isolate. Oggi Pierobon sarà sentito in commissione Ambiente dell'Ars, presieduta da Giusy Savarino sulla questione del personale. Poi, avanti nell'esame del ddl Rifiuti. HA COLLABORATO GIUSEPPE PANTANO (*GP*) L'inchiesta Per chiarire le cause del rogo i carabinieri hanno sentito i proprietari terrieri della zona 18 4 I milioni

di euro chiesti alla Regione per l'ampliamento della discarica Saraceno Salinella di Sciacca. Gli impianti gravemente danneggiati da incendi nei tre mesi estivi del 2017 in tutta la Sicilia. 17 600 I comuni compresi nell'ex Ato saccense che potrebbero conferire nella nuova vasca, una volta realizzata. mila euro di danni alla Kalat di Grammichele (impianto per lo smaltimento del compost) in seguito al rogo divampato l'anno scorso. Il 2017. I 13 del fuoco nella discarica di Salinella-Saraceno a Sciacca FOTO PANTANO -tit_org- Sicilia - A fuoco la discarica di Sciacca, Pierobon: Me lo aspettavo... - A Sciacca fiamme nella discarica Pierobon: raccolta in ginocchio

Il monitoraggio dell'ex Provincia

Sicilia - Agrigento, emergenza strade Viadotti in condizioni critiche

Non preoccupa solo il viadotto Morandi, altre strutture segnalate dai tecnici alla Regione per programmare i lavori

[Paolo Picone]

Il monitoraggio dell'ex Provincia Agrigento, emergenza strade Viadotti in condizioni critiche Non preoccupa solo il viadotto Morandi, altre strutture segnalate dai tecnici alla Regione per programmare i lavori Paolo Picone AGRIGENTO Dopo i tragici fatti di Genova, dove il crollo del ponte Morandi ha causato la morte di 43 persone, gli enti che si occupano di viabilità corrono ai ripari per monitorare la portata dei viadotti. Lo ha fatto il Libero consorzio comunale di Agrigento, l'ex Provincia, che ha completato una importante azione di monitoraggio sullo stato dei ponti e viadotti nelle strade di sua competenza, provinciali, ex consortili ed ex regionali. Si tratta di un processo, già avviato da qualche anno in sintonia con il Dipartimento regionale della Protezione Civile, ma che nelle ultime settimane, dopo gli incontri con il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone ha avuto un'ulteriore spinta per individuare le criticità sulle quali effettuare interventi di diagnosi ed eventuale manutenzione straordinaria. L'attenzione dei tecnici del settore Infrastrutture è puntata sulle strutture dei ponti, in particolare su quelli che per evidente vetustà e progressivo deterioramento necessitano di un attento esame. Su invito della Regione tutti i Liberi consorzi si sono attivati per fare il punto della situazione sulle strade provinciali. Un primo elenco di criticità è stato trasmesso dal Libero consorzio di Agrigento, e riguarda le strade dei comparti ovest e centro nord, cioè le strade provinciali numero 17, 19B, 28, 29, quella che collega Montallegro a Cattolica Eraclea, 51, 35, 54, 59, 58, 76 e la consortile 50, sulle quali alcuni ponti presentano evidenti problemi strutturali (carbonatazione delle strutture in ferro, lesioni nelle strutture resistenti, scalzamento delle fondazioni, giunti in cattive condizioni). Le schede tecniche corredate di relazioni, foto e altri elementi utili sono state inviate all'assessorato regionale Infrastrutture, che sulla base delle indicazioni del Libero consorzio valuterà la messa a disposizione di finanziamenti regionali per le indagini propedeutiche (carotaggi, prove di carico, tenuta di eventuali stralli) indispensabili per pianificare tutti gli interventi di messa in sicurezza e di eventuale ristrutturazione. Anche la Chiesa era intervenuta per sensibilizzare gli enti a dotare il territorio di un'adeguata sicurezza. Il servizio di Pastorale Sociale e del Lavoro La Chiesa in campo L'appello ad Anas e Comune; Trovare delle soluzioni anche per il Salsetto della Diocesi di Agrigento si è infatti unito a quanti, in questi giorni, auspicano che, chi di dovere e secondo le proprie competenze, trovi una celere soluzione al problema, proponendo una valida alternativa alla chiusura della galleria Santa Lucia per dirottare il traffico veicolare. A seguito della chiusura della Galleria Santa Lucia (Spinasantà)-dicono i preti - la situazione, abbastanza critica, della viabilità della città di Agrigento, già interessata dalla chiusura del viadotto Akragas, progettato da Morandi, la soppressione del ponte Petrusa che permetteva un alleggerimento del traffico veicolare da e per Favara, da e per il Villaggio Mosè, il quadrivio e il centro città, è diventata pesantemente critica. Quotidianamente si registrano code eccessivamente lunghe e non pochi disagi per i cittadini, gli studenti e i commercianti della città senza dimenticare le ripercussioni sui comuni limitrofi. Auspichiamo che i vertici di Anas e Comune trovino una soluzione alla viabilità anche per il tratto della statale 115, viadotto Salsetto - concludono - in cui il traffico veicolare viene gestito con impianto semaforico a senso alternato. (*PAPI*) Problemi strutturali. Un tratto della provinciale tra Montallegro e Cattolica Eraclea, una delle strade inserite nel dossier inviato alla Regione -tit_org-

Protezione civile**Palazzo di giustizia insicuro La procura avvia un'inchiesta***[Giada Drocker]*

Protezione civile Palazzo di giustizia insicuro La procura avvia un'inchiesta Esposto dell'avvocato Carmelo Scarso nel quale si sostiene che l'edificio di via Natalelli è in una zona sismica pericolosa Giada Drocker Il sottoscritto sollecita il sequestro preventivo della struttura giudiziaria di via Natalelli a Ragusa in quanto pericolosa, insistendo essa in zona ad alto rischio sismico e in relazione alla quale non sono stati operati né i dovuti controlli né i necessari adeguamenti e della quale, ancora, sono del tutto inadeguate ed insufficienti, per i dipendenti, per gli operatori di giustizia e per gli utenti, le vie di fuga in caso di calamità naturale. Questo il succo dell'esposto presentato dall'avvocato Carmelo Scarso, a seguito del quale è stato aperto un fascicolo di indagine dalla Procura di Ragusa guidata dal procuratore Fabio D'Anna. Il legale sostiene che trattandosi di un edificio pubblico classificato come strategico, abbia bisogno delle certificazioni volte a garantire condizioni di sicurezza e fruibilità anche in caso di evento sismico in base alle norme vigenti. La situazione rappresentata dall'avvocato Scarso riguarderebbe per estensione anche gli altri edifici pubblici costruiti prima degli anni 80 del secolo scorso. Quelli successivi sono stati costruiti con criteri antisismici. L'avvocato Carmelo Scarso nel suo esposto all'Autorità giudiziaria ha rappresentato che fin dal 2010 il presidente del tribunale e il procuratore della Repubblica dell'epoca avevano reso noto al sindaco di Ragusa che la struttura giudiziaria di via Natalelli, presentava delle criticità strutturali e che ad aprile del 2014 il dirigente dell'ufficio tecnico comunale assicurava che l'adeguamento della struttura giudiziaria alle norme in materia di sicurezza sarebbe stata completata con l'installazione di una scala esterna antincendio per favorire l'evacuazione dell'edificio in caso di necessità, 180 giorni dopo avere fornito la risposta. Ma la scala non risulta ancora realizzata. È ora che ognuno si prenda le proprie responsabilità, sostiene l'avvocato Scarso che oltre a citare due provvedimenti della Cassazione, allega all'esposto anche una nota ufficiale con la quale il dirigente del Genio civile, l'ingegnere Ignazio Pagano Marino, declina l'invito alla partecipazione ad una assemblea organizzata dal Comitato Pro Tribunale di Modica ma sostiene che gli edifici destinati ad uffici giudiziari a Ragusa non posseggono le caratteristiche di costruzione antisismica perché edificati prima dell'entrata in vigore della classificazione sismica della provincia di Ragusa e che quindi devono essere sottoposti a verifica statica. In definitiva, non solo l'edificio di Modica è costruito meglio ma si trova in una zona il cui contesto urbano risulterebbe meno vulnerabile in caso di calamità. (*GIAD*) Modica Quello della Contea, invece, sarebbe stato realizzato in un contesto meno vulnerabile -tit_org- Palazzo di giustizia insicuro La procura avvia un'inchiesta

Acate, centro storico a secco

[Redazione]

Carenza idrica ad Acate: si lavora su più fronti. Intere zone della città, ma soprattutto il centro storico, soffrono la sete. La città ha da sempre problemi idrici, ma il mese di settembre, con il rientro dalle vacanze, è stato da sempre critico. Il comune ha dovuto fare i conti con due guasti in due dei sette pozzi che approvvigionano l'abitato (pozzi Lantino e Zagra), mentre altri due pozzi sono franati. Per risolvere il problema si potrebbe utilizzare il potabilizzatore. È stato inaugurato in tutta fretta dal mio predecessore - spiega il sindaco, Giovanni Di Natale, eletto il 10 giugno scorso - manca però una cosa: l'acqua! Si è dovuto fare i conti anche con l'interruzione dell'energia elettrica del pozzo di contrada Santa Teresa. Il proprietario non aveva pagato le ultime sei bollette, saldate dal comune. C'è da dire, però aggiunge Di Natale - che il comune era moroso nei confronti della ditta. Per ripristinare il pozzo è stato noleggiato un gruppo elettrogeno (2000 euro). Poi c'è stato un guasto all'autobotte ed è stato necessario l'intervento della Protezione civile. Il comune sta cercando di ottenere l'acqua dalla diga di Ragoletto. (*FC*) -tit_org-

Ambiente**Zingaro, la Forestale incaricata di contare i cinghiali***[Giuseppe Maniscalchi]*

Ambiente Zingaro, la Forestale incaricata di contare i cinghiali Per cercare di quantificare la portata del fenomeno dopo gli avvistamenti Giuseppe Maniscalchi SAN VITO LO CAPO Affidato all'Azienda delle Foreste dall'assessorato regionale il compito di monitorare il territorio della Riserva dello Zingaro quantificare il numero dei cinghiali che vivono all'interno dei mille e 700 ettari di quest'oasi verde che si affaccia sul Golfo di Castellammare, con sette chilometri di costa. La decisione è stata presa dopo che lo scorso 16 agosto due cuccioli di cinghiali si erano avvicinati al bagnasciuga per fare un bagno a mare. Un insolito siparietto alla Riserva dello Zingaro, meta di migliaia di visitatori e ben gestita dall'Azienda foreste. E la presenza di migliaia di turisti ha fatto scattare il monitoraggio dei cinghiali per evitare incontri che potrebbero diventare molto spiacevoli. All'interno della Riserva si svolgono anche iniziative per far conoscere la civiltà contadina e quindi preservarne la memoria. Un tuffo nelle acque cristalline. Un tuffo nel verde della Riserva, che negli anni ha contribuito a far crescere la cultura ambientalista e quindi la salvaguardia del territorio. Fino ad oggi i cinghiali non hanno dato alcun problema e sono stati incontrati dai bagnanti anche lungo i sentieri della Riserva e due cuccioli filmati mentre erano alla ricerca di cibo sotto una palma nana. Lo scorso sedici agosto a fare compagnia ai bagnanti ci hanno pensato alcuni cuccioli di cinghiale che, per nulla intimiditi dalla presenza di tante persone, si sono concessi un bagno ristoratore nelle acque limpide. Spesso la Riserva è stata attaccata da incendi opera della mano criminale dell'uomo distruggendo macchia mediterranea, palme nane e anche animali morti perché circondati dal fuoco e quindi senza possibilità di fuga. Un anno fa un vasto incendio aveva creato di versi danni all'interno della area, ma flora e fauna sono presto rinate, Le palme nane bruciate sono state ricoperte da nuove foglie e la natura ha ripreso a splendere. Puntuali e precisi i controlli della Forestale per prevenire incendi, che in passato sono scattati ad orologeria nei giorni caldi e con forte vento di scirocco. La Riserva è un habitat naturale per tante specie animali e da qualche anno anche i cinghiali hanno iniziato a battere in territorio. E nel Trapanese cinghiali sono stati avvistati anche all'interno del bosco di Agimbè, territorio di Calatafimi-Segesta che dista pochi chilometri in linea d'aria dalla Riserva dello Zingaro. La costa dello Zingaro è uno dei pochissimi tratti di costa della Sicilia non contaminata dalla presenza di una strada litoranea, che venne bloccata sul nascere grazie ad una grande mobilitazione. (*GM*) La riserva. Un cinghiale nelle acque dello Zingaro -tit_org-

DOSSIER SUL PATRIMONIO VIARIO**L'ex Provincia invia alla Regione elenco criticità riscontrate**

[Giacchino Schicchi]

DOSSIER SUL PATRIMONIO VIARIO L'ex Provincia invia alla Regione elenco criticità riscontrate Verifiche sulle condizioni del patrimonio viario, con l'individuazione di numerose situazioni ritenute a rischio: il Libero consorzio comunale di Agrigento invia alla Regione un "dossier" sulle proprie emergenze. Occasione per quello che dall'ente chiamano "processo di verità" è stato un incontro svoltosi nei giorni scorsi a Palermo con i vari rappresentanti delle ex Province e l'assessore regionale alla Viabilità Marco Falcone, per quanto da qualche anno, dicono, si stia agendo in sintonia con il Dipartimento regionale della Protezione civile. L'attenzione dei tecnici del Settore Infrastrutture stradali è concentrata soprattutto sulle strutture dei ponti, "in particolare - spiega l'ente in una nota - su quelli che per evidente vetustà e progressivo deterioramento necessitano di un attento esame". Una verifica che ha consentito di ottenere come immediato risultato un primo elenco di criticità, in particolar modo nei comparti ovest e centro nord, ovvero le Strade Provinciali n. 17, 19B, 28, 29,31,33,34,39, 58,76 e la SPC n. 30, sulle quali, dice l'Ente, "alcuni ponti presentano evidenti problemi strutturali (carbonatazione delle strutture in ferro, lesioni nelle strutture resistenti, scalzamento delle fondazioni, giunti in cattive condizioni, ecc.)". Tutti segni inequivocabili del passaggio degli anni e della incostanza delle operazioni manutentive, mancando spesso le risorse economiche necessarie per portare a termine interventi di questo tipo. Le schede tecniche, corredate dalle dovute relazioni, insieme a foto e ad altri elementi utili, sono state inviate all'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità, che sulla base delle indicazioni del Libero Consorzio valuterà la messa a disposizione di finanziamenti regionali per le indagini propedeutiche (carotaggi, prove di carico, tenuta di eventuali stralli, ecc.) indispensabili per pianificare tutti gli interventi di messa in sicurezza e di eventuale ristrutturazione. Risorse promesse appunto durante la riunione dei giorni scorsi, quando il presidente Musumeci in primis aveva annunciato la volontà di avviare una seria campagna di verifica ed eliminazione del pericolo in tutta la viabilità secondaria, che oggi rappresenta in gran parte dell'Isola una parte essenziale del sistema di interconnessione dei territori meno raggiungibili. CIOACCHINO SCHICCHI -tit_org-ex Provincia invia alla Regione elenco criticità riscontrate

Quindici ore di incendio alla discarica Saraceno

[Giuseppe Recca]

SCIACCA: LAVORO DURISSIMO PER LE SQUADRE DEI VIGILI DEL FUOCO. FORSE C'È DOLO Quindici ore di incendio alla discarica Saraceni SCIACCA. Sono state necessarie oltre quindici ore di intenso e duro lavoro per spegnere l'incendio sviluppatosi lunedì sera nella discarica comprensoriale Saraceno Salinella. Le fiamme si sono propagate improvvisamente in prossimità di una delle vasche dove viene conferita la frazione di spazzatura denominata "sovvallo", ovvero gli scarti della raccolta differenziata. Le operazioni di spegnimento del fuoco da parte dei vigili del fuoco del locale distaccamento, presenti sul posto fino alla mattinata di ieri, si sono rivelate molto complesse e articolate. L'acqua che veniva lanciata sulle fiamme non riusciva a domare il fuoco e in serata è stato necessario anche acquistare diversi camion di sabbia per cercare di soffocarle. Un lavoro che è stato necessario effettuare per tutta la notte. Le conseguenze di un incendio presso una discarica possono essere pericolose dal punto di vista ambientale, ma pare che non ci siano state gravi conseguenze per l'area circostante, un sito che sorge a cinque chilometri dal centro abitato di Sciacca. Sul posto per eseguire gli accertamenti del caso c'erano i carabinieri e la guardia di finanza. L'ipotesi del dolo non è confermata. GIUSEPPE RECCA L'INCENDIO Della DISCARICA - tit_org-

- Allerta meteo Sardegna: in arrivo pioggia e temporali nell'Isola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Sardegna: in arrivo pioggia e temporali nell'Isola. Allerta meteo ordinaria (gialla) per rischio idrogeologico diramata oggi dalla Protezione civile regionale. Per 24 ore sono previsti temporali dal sud al nord dell'Isola. A cura di Antonella Petris 18 settembre 2018 - 18:08 [allerta-meteo-temporali]. Allerta meteo ordinaria (gialla) per rischio idrogeologico diramata oggi dalla Protezione civile regionale. Per 24 ore sono previsti temporali nei bacini del Flumendosa-Flumineddu e della Gallura, dal sud al nord dell'Isola. Da mercoledì 19, sin dalle prime ore del mattino, sulla fascia costiera orientale della Sardegna saranno possibili temporali isolati o sparsi anche di forte intensità si legge nell'avviso. I fenomeni saranno accompagnati anche da improvvise raffiche di vento, seppure di breve durata. In base alle condizioni meteo saranno valutate eventuali estensioni dell'allerta. Di sicuro il maltempo non abbandonerà l'isola fino a venerdì. Correnti umide occidentali e sud occidentali di origine atlantica favoriscono infiltrazioni di aria umida e fredda in quota e danno vita alla formazione di celle temporalesche. Spiegano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu. Finora hanno interessato la parte occidentale e centro-occidentale della Sardegna, quindi si estenderanno alle coste orientali nella prima parte della giornata per poi toccare l'area centrale e l'entroterra, raggiungendo Barbagia, Gallura, Sarcidano e Campidano. Stessa situazione si avrà nella giornata di giovedì 20. Lieve attenuazione venerdì 21. I fenomeni potrebbero anche essere accompagnati da forti raffiche di vento.

- Allerta Meteo "Uragano Mediterraneo", cosa sono i Medicane: "mostri" sempre più frequenti nell'Autunno italiano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Uragano Mediterraneo, cosa sono i Medicane: mostri sempre più frequenti nell'Autunno italiano

Allerta Meteo "Uragano Mediterraneo", tutto quello che c'è da sapere sui "Medicane" in vista del "mostro" in formazione nei prossimi giorni al Sud Italia

A cura di Peppe Caridi 18 settembre 2018 - 13:47

[tlc-uragani-mediterranei-3-640x485] Nei giorni in cui Uragano Florence ha colpito in modo molto pesante gli Stati Uniti America provocando oltre 30 vittime e il Super Tifone Mangkhut è abbattuto sulle Filippine dove tra morti e dispersi si contano oltre 130 vittime, anche l'Italia rischia di essere colpita da fenomeni estremamente tipici autunnali: nelle prossime ore potrebbe formarsi un Medicane (Uragano Mediterraneo) proprio nelle acque del Mar Tirreno, tra Sardegna e Sicilia. Sono fenomeni che hanno sempre interessato il Mediterraneo, ma stanno diventando sempre più frequenti negli ultimi anni per le estati sempre più calde.

Allerta Meteo Italia, scatta allarme Uragano Mediterraneo nei prossimi 3 giorni: Centro/Sud a rischio Medicane

Allerta Meteo, ecco come il mar Tirreno molto caldo può innescare la formazione dell'Uragano Mediterraneo tra 19, 20 e 21 Settembre

[MAPPE][tlc-uragani-mediterranei-5-300x261] Questo particolare tipo di perturbazione vengono classificate tecnicamente con il termine di TLC, o Tropical Like Cyclones. In gergo meteorologico li chiamiamo Medicane, gli Uragani Mediterranei. Per caratteristiche interne e per forza i TLC non hanno nulla da invidiare ai classici cicloni tropicali che sferzano il settore tropicale dell'Atlantico, il Pacifico e l'oceano Indiano. Essendo caratterizzati internamente da un cuore caldo, ben presente soprattutto nei bassi strati, i TLC si differenziano notevolmente dai più comuni cicloni extratropicali che si formano continuamente tra Europa e il bacino del Mediterraneo.

[tlc-uragani-mediterranei-2-300x169] Inoltre questi vortici hanno una estensione molto più limitata, ma attorno al profondo minimo barico riescono a conservare una grandissima potenza che spesso si traduce con una intensa attività convettiva al centro, dove si possono celare dei sistemi temporaleschi particolarmente attivi, e da venti molto forti e turbolenti, spesso sotto forma di tempesta anche se il Fetch non raggiunge mai grandi estensioni concentrandosi proprio a ridosso dell'occhio.

[tlc-uragani-mediterranei-6-300x226] Un'altra caratteristica dei TLC è rappresentata dalla loro grande barotropicità, tipica delle perturbazioni tropicali, al contrario delle depressioni extratropicali delle medie latitudini che sono caratterizzate da baroclinicità. Questi profondi vortici ciclonici tropicali mediterranei si formano molto spesso nella stagione autunnale, fra Agosto e il mese di Gennaio, più frequentemente tra Settembre e Dicembre, nel periodo dell'anno in cui le temperature delle acque superficiali del mar Mediterraneo raggiungono i massimi valori, anche con picchi di +27/+28 su tratti del mar Libico.

[tlc-uragani-mediterranei-4-300x184] I mari così caldi, con i primi transiti di masse aeree instabili in quota e il passaggio della Jet Stream, divengono delle fucine temporalesche, con la genesi di grossi nuclei temporaleschi come gli MSC o sistemi temporaleschi a mesoscala che interagendo in aree dove sono in atto significative avvezioni di vorticità positiva alle quote superiori della troposfera possono successivamente evolvere in sistemi ciclonici a cuore caldo, e di tipo tropicale, apportatori di precipitazioni torrenziali, in grado di scatenare degli eventi alluvionali lungo le aree colpite, scaricando anche oltre 400-500 mm nel giro delle 24 ore.

[medicane-1-1-300x236] Non per caso parte degli eventi alluvionali che hanno coinvolto negli ultimi anni il nostro paese o altre nazioni dell'area mediterranea sono da attribuire al passaggio di questo tipo di perturbazione dalla struttura tropicale. Più rari ma non impossibili i casi in cui dei sistemi a cuore freddo, come un semplice CUT-OFF in quota o un vecchio ciclone extratropicale, riescono a tramutarsi in sistemi a cuore caldo, acquistando spiccate

caratteristiche tropicali.

[medicane-1-251x300] Un'altra caratteristica dei TLC, che li distingue dai comuni cicloni extratropicali, è rappresentata dalla loro grande barotropicità, tipica delle perturbazioni tropicali, al contrario delle depressioni extratropicali delle medie latitudini che sono caratterizzate da baroclinicità. In genere un sistema

depressionario assume pienecaratteristiche barotropiche solo quando i minimi di pressione corrispondono perfettamente alle varie quote, uno sopra l'altro. Di solito le circolazioni di tipo barotropico si sviluppano durante il termine del processo di CUT-OFF, ossia quando avviene la cessazione dell'alimentazione fredda in quota e si chiude l'onda principale (taglio della saccatura ad opera di una spinta zonale dell'anticiclone oceanico o del rinforzo della Jet Stream lungo il bordo settentrionale di quest'ultimo) che ha dato origine alla circolazione depressionaria strutturata in quota, isolandola dal flusso perturbato principale. [Luragano-Mediterraneo-Celano-Medicane-de] L'uragano Mediterraneo Celano del gennaio 1995 proprio nel mar Jonio. Cosa ben diversa sono le circolazioni barocline, tipiche dei cicloni extratropicali o delle gocce fredde in quota, i cui minimi alle varie quote non coincidono mai nella stessa posizione. In più, in questo tipo di circolazione depressionaria extratropicali, le avvezioni fredde dalle alte latitudini si accompagnano sempre al margine occidentale della struttura ciclonica, seguendo l'ondulazione del getto polare che funge da nastro trasportatore per le profonde aree cicloniche delle medie e alte latitudini. La grande potenza di queste ciclogenese di tipo tropicale deriva dalla grande energia termica sprigionata dalle calde acque del mare. Tutta questa energia potenziale viene poi trasformata in energia cinetica che produce un improvviso scoppio dell'attività convettiva (correnti ascensionali in rotazione vorticoso) attorno al centro della bassa pressione, comportando un notevole approfondimento di quest'ultima a seguito del calore latente sprigionato dalla condensazione del vapore acqueo messo a disposizione dalla calda superficie del mare. [b656c035b554fc6d62d4ea13908e21a6_MEDICANE] Esempio di un Medicane di passaggio sul mar Ionio. In questi casi il ciclone diventa pienamente autonomo e prende la sua energia dal calore latente fornito dal mare, di conseguenza la convezione esplosiva nel centro del sistema, il gradiente barico attorno al sistema si rafforza notevolmente, divenendo anche molto fitto, mentre i venti si intensificano improvvisamente fino a superare i 100-120 km/h, favorendo la formazione del tipico occhio del ciclone dentro la massa temporalesca, molto ben visibile dalle immagini satellitari. Come i cicloni tropicali per stimare la forza dei TLC si fa ricorso ad una scala simile alla più famosa scala Saffir-Simpson la quale, in base alla velocità dei venti medi sostenuti e alla pressione centrale, li suddivide a sua volta in: Mediterranean Tropical Depression quando la velocità del vento medio sostenuto è inferiore ai 63 km/h; Mediterranean Tropical Storm quando il vento si aggira fra i 64 e 111 km/h e Medicane o Mediterranean Hurricane quando il vento medio supera la soglia dei 111 km/h. [medicane-2-300x214] Sovente i TLC che si formano sul Mediterraneo, la media annuale è di almeno 2-3 formazioni, raggiungono lo stadio di Mediterranean tropical depression oppure Mediterranean Tropical Storm. Molto più rari sono i cosiddetti Medicanes (Mediterranean Hurricanes), il massimo grado dei sistemi TLC. Per Medicane si intende un vero uragano mediterraneo, si tratta delle tempeste più potenti e devastanti che il mare Mediterraneo può fornire. Pur avendo la forma di un Mediterranean Tropical Storm o di una più semplice Mediterranean Tropical depression il Medicane è contraddistinto da venti molto più violenti, spesso possono toccare punte di 140 km/h e da una pressione centrale molto più profonda che può scivolare persino sui 975 hpa, valore estremamente basso per l'area mediterranea. Poi nel Medicane il valore barico così profondo porta a ge-

nerare il tipico occhio persistente al centro del sistema temporalesco principale. La media degli ultimi decenni vede la formazione di un Medicane almeno una volta ogni 3-4 anni. Nell'ultimo secolo il servizio meteorologico nazionale ha catalogato diversi casi di Medicanes e più precisamente nel Settembre 1947, Settembre 1969, Settembre 1973, Agosto 1976, Gennaio 1982, Settembre 1983, Dicembre 1984, Dicembre 1985, Ottobre 1994, Gennaio 1995 con Samir, Ottobre 1996 con il devastante Cornelia, Settembre 1997 e Vince nel Dicembre 2005. Più recentemente, da ricordare Grace nel 2009 e Qendresa I nel novembre 2014. Tra i casi più recenti ai nostri tempi non possiamo non parlare delle distruzioni portate dal Medicane Cornelia nell'Ottobre del 1996. [c68-300x248] Il ciclone tropicale Cornelia in azione sul Canale di Sicilia nel pomeriggio del 4 Ottobre 1996. Durante la mattinata del 4 Ottobre del 1996 una profonda depressione termica al suolo, con annesso sistema frontale, nata il giorno precedente sopra l'entroterra desertico algerino, dalla Tunisia si è subito spostata verso il Canale di Sicilia, andando velocemente ad approfondirsi

sopra le calde acque di quest'ultimo. enorme quantità di calore latente sprigionata dalle calde acque superficiali del Canale di Sicilia ha potenziato la struttura ciclonica al proprio interno, favorendo una rapida esplosione dell'attività convettiva (forti correnti ascendenti) attorno al minimo centrale. In pochissime ore questo processo ha trasformato la depressione termica nord-africana in un profondo sistema ciclonico dalle caratteristiche tropicali che ha spazzato le isole Pelagie e l'isola di Pantelleria con furiosi venti ciclonici che hanno oltrepassato i 100 km/h (120 km/h in mare), mentre la stessa bassa pressione, in ulteriore approfondimento, ha convogliato verso la Sicilia e la Calabria un impetuoso flusso sciroccale, proveniente direttamente dalla Libia, molto caldo e umido, che ha prodotto precipitazioni molto abbondanti lungo i settori ionici, con accumuli di oltre i 100-150 mm. Le precipitazioni più intense, notevolmente esaltate dall'orografia locale, hanno colpito la Calabria ionica, dove in poche ore sono caduti fino a 400 mm circa. La stazione del Santuario di Polsi registrò un accumulo di ben 480 mm in poche ore. Attorno all'occhio si sono formati degli enormi Cluster temporaleschi carichi di fulminazioni e precipitazioni molto intense. [Samir-300x272] Il Medicanes (uragano mediterraneo) Samir si avvicina alle isole Eolie. Il ciclone dalle spiccate caratteristiche tropicali è stato poi denominato Cornelia ed è stato classificato, successivamente, un Medicanes, ossia un uragano mediterraneo a tutti gli effetti (il massimo grado per un TLC, con venti medi sostenuti che hanno superato i 120-130 km/h attorno all'occhio centrale). Sempre nell'Ottobre del 1996 un altro ciclone mediterraneo denominato Samir, poi classificato come un vero e proprio Medicanes, spazzò tutta l'area del basso Tirreno con piogge torrenziali e venti di tempesta che superarono i 140 km/h sulle isole Eolie, causando enormi danni e affondando diversi yacht ormeggiati sull'arcipelago. In quei giorni una forte ondata di maltempo, con piogge e violenti temporali, flagellò molte zone del messinese ed el crotonese, causando frane ed esondazioni di fiumi e torrenti, con flashflood lungo le aree litoranee.

Inferno di fuoco e fumo alla discarica di Salinella, si temono danni ambientali

[Redazione]

L'incendio della discarica in contrada SalinellaUn incendio si è propagato la notte scorsa all'interno della discarica dirifiuti di contrada Saraceno Salinella a Sciacca, a cinque chilometri dalcentro abitato. Le fiamme hanno interessato un'ampia porzione dell'impianto, al servizio di diciassette Comuni dell'ex Ato Agrigento 1, anche se da qualche tempo la discarica non è in funzione ed è in attesa di una nuova autorizzazione da parte della Regione. Incendiata la discarica di Salinella i vigili del fuoco di Sciacca hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Si temono, a causa delle altissime colonne di fumo nero, conseguenze per l'ambiente. Sono in corso accertamenti specifici per risalire alle cause dell'incendio, e non si esclude alcuna pista. Al momento, sembra essere possibile un incendio doloso e mirato, così come appare possibile che le fiamme siano arrivate fino all'impianto attraverso terreni attigui. I carabinieri hanno avviato le indagini per stabilire cosa effettivamente abbia fatto scattare la scintilla iniziale. Attualmente, nulla viene escluso con certezza categorica.

Allerta per temporali nell'Isola - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 18 SET - Allerta meteo ordinaria (gialla) per rischio idrogeologico diramata oggi dalla Protezione civile regionale. Per 24 ore sono previsti temporali nei bacini del Flumendosa-Flumineddu e della Gallura, dal sud al nord dell'Isola. "Da mercoledì 19, sin dalle prime ore del mattino, sulla fascia costiera orientale della Sardegna saranno possibili temporali isolati o sparsi anche di forte intensità - si legge nell'avviso - I fenomeni saranno accompagnati anche da improvvise raffiche di vento, seppure di breve durata". In base alle condizioni meteo saranno valutate eventuali estensioni dell'allerta. Di sicuro il maltempo non abbandonerà l'isola fino a venerdì. "Correnti umide occidentali e sud occidentali di origine atlantica favoriscono infiltrazioni di aria umida e fredda in quota e danno vita alla formazione di celle temporalesche - spiegano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu - Finora hanno interessato la parte occidentale e centro-occidentale della Sardegna, quindi si estenderanno alle coste orientali nella prima parte della giornata per poi toccare l'area centrale e l'entroterra, raggiungendo Barbagia, Gallura, Sarcidano e Campidano. Stessa situazione si avrà nella giornata di giovedì 20. Lieve attenuazione venerdì 21". I fenomeni potrebbero anche essere accompagnati da forti raffiche di vento. (ANSA).

Incendio in discarica Sciacca - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 18 SET - Un incendio si è propagato la notte scorsa all'interno della discarica di rifiuti di Sciacca (Agrigento), in contrada Saraceno Salinella, a 5 km dal centro abitato. Le fiamme hanno interessato un'ampia porzione dell'impianto, al servizio di diciassette comuni dell'ex Ato Agrigento 1, anche se da qualche tempo la discarica non è in funzione ed è in attesa di una nuova autorizzazione da parte della Regione. I vigili del fuoco di Sciacca hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Si teme conseguenze per l'ambiente. Sono in corso accertamenti specifici per risalire alle cause dell'incendio, e non si esclude alcuna pista. Indagano i carabinieri.

Allerta meteo sulla Sardegna: arrivano vento e temporali sull'Isola

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-18 settembre 2018[temporale-1] Allerta meteo nell'Isola: i dettagli del bollettino della protezione civileMaltempo nell'Isola, la protezione civile ha emesso un allerta meteo: dallamezzanotte domani 19.09.2018 e per tutto il giorno, sin dalle prime ore delmattino, sulla fascia costiera orientale della Sardegna saranno possibilitemporali isolati o sparsi anche di forte intensità.[Screenshot-91-300x298]Nello specifico, la parte interessata dall'allertameteo, di colore giallo, è Flumendosa-Flumineddu e Gallura.I fenomeni, secondo il bollettino, saranno accompagnati anche da improvviseraffiche di vento, seppure di breve durata. Eventuali estensioni dell'allertameteo conclude la nota verranno valutate nel corso della giornata didomani. Qui puoi visionare il bollettino dell'allerta meteoLa Protezione Civile raccomanda prudenza in quanto si possono verificare:danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessatida frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terrenoprosapienti vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; temporaneeinterruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zonedepresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle diporzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opereidrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo;occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.Inoltre, si possono verificare i seguenti effetti localizzati in caso difenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie contrasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombed aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica eimpalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree dicomunicazione e di distribuzione dei servizi; danni alle colture agricole, allecoperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; interruzioni deiservizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.Commenticomments

Maltempo, momenti di paura nell'hinterland cagliaritano: fulmine colpisce villetta a Barracca Manna

[Redazione]

Grande paura in una frazione di Pirri a causa del maltempo: un'abitazione è stata colpita da un fulmine. Da Redazione Cagliariipad-18 settembre 2018 [125-681x511] Grande paura in una frazione di Pirri, a causa del maltempo, dove un'abitazione è stata colpita da un fulmine. È successo nel primo pomeriggio a Barracca Manna, nell'hinterland cagliaritano, colpito da un violento temporale. Il fulmine, seguito da un fragoroso boato, ha colpito una casa, centrando il tetto e danneggiandolo. I calcinacci, racconta il proprietario, sono arrivati sino alle case vicine. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per quantificare l'entità dei danni. [126-150x150] [225-150x150] Commento comments

Paura nella notte a Sarroch per un incendio, gli abitanti: "fiamme in raffineria"

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-19 settembre 2018[IMG_20180919_075909-681x578] Fiamme nella raffineria a Sarroch, queste sono le parole che sono circolate daieri notte nei gruppi Facebook del litorale di Capoterra. La paura è stata tanta, prima per il forte nubifragio che ha colpito quella zona e poi per quello che sembra essere un incendio dentro lo stabilimento della Saras. Le foto postate su Fb sembrano molto chiare ed è evidente una nuvola di fumo ed delle fiamme molto alte. La sirena allarme nella notte ha rotto il silenzio e questo non è il primo allarme. Quasi impossibile avere notizie, non è restato altro da fare per i residenti se non stare chiusi nelle case e attendere per tutta la notte. Notizia in aggiornamento
Commenti

Messina, torrenti a rischio: l'Amministrazione comunale incontra l'Ordine regionale dei geologi

[Redazione]

18 settembre 2018 18:20 I rappresentanti dell'Ordine regionali dei geologi in Sicilia incontrano il sindaco e il vice sindaco di Messina: focus su torrenti e rischio idrogeologico. Si è svolta questa mattina, negli uffici del vicesindaco, Salvatore Mondello, un incontro con i rappresentanti dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, alla presenza del sindaco, Cateno De Luca, del presidente, G. Collura, del consigliere, P. Pollina, e del coordinatore della Consulta Provinciale, S. Monaco. Sono state affrontate le tematiche generali relative allo sviluppo del territorio comunale, in particolare le questioni meramente ambientali quali i torrenti ed il rischio idrogeologico. Si è inoltre trattato il delicato tema dell'edilizia scolastica intesa nell'accezione più ampia del termine, con particolare riferimento alla vulnerabilità sismica ed al ruolo di edifici strategici quali i presidi di protezione civile. Il dibattito si è principalmente sviluppato sulle problematiche della pianificazione territoriale, con particolare attenzione al PRG ed alla centralità del ruolo dei geologi negli studi urbanistici di nuova generazione. [ordine-geologici-messina-300x150] Il dott. Collura ha dichiarato che l'attività di collaborazione già in essere va rafforzata, in particolare sui presidi territoriali, attraverso la convenzione tra il Comune di Messina e l'Ordine. Peraltro il Comune di Messina è l'unico Ente ad avere attivato iniziative di prevenzione, monitoraggio e controllo del territorio. In conclusione è stata ribadita la piena sinergia tra Amministrazione comunale e Ordine regionale dei geologi, che si è reso da subito disponibile a supportare tutte le attività tecniche inerenti la professione di pertinenza.

Forte Spuria: a Messina un pezzo di storia trasformato in discarica [FOTO]

[Redazione]

18 settembre 2018 19:11 La fortificazione umbertina di Messina fra lastre di amianto frantumate, elettrodomestici dismessi e immondizia. La consigliera del VI Quartiere Francesca Mancuso (M5S): Fondamentale un intervento di bonifica e diriquificazione per riappropriarci di un bene che fa parte della nostra identità. Svelta sulle colline peloritane, silente spettatore di uno sconsolante abbandono. È il Forte Spuria, una delle tredici fortificazioni umbertine sorte sulle coste siciliane tra fine 800 ed i primi anni del 900. Unica per tipologia strutturale, la maestosa fortezza a pianta circolare sorge sui resti di un antico Forte Inglese come opera di controllo ed intercettazione e per questo è meglio nota ai più anziani come il semaforo. Tale postazione semaforica ricorda la consigliera della VI Circoscrizione Francesca Mancuso - è divenuta celebre per esser stata la prima fortezza visitata da Guglielmo Marconi e per la sua potenza, tale da garantire comunicazioni anche con la Stazione radiotelegrafica di Monte Mario a Roma. [FORTE-SPURIA-300x261] Fu proprio il silenzio radiotelegrafico della postazione di Forte Spuria, rimasta attiva fino al 1960, ad allertare il Ministero della Marina e far mobilitare i primi soccorsi nel corso del terremoto del 1908 - ricorda la consigliera pentastellata. L'accesso alla collina in cui giace questa struttura è concesso (seppur con non poche difficoltà) dalla Via Forte Spuria, raggiungibile da Piazza Serri, e fino a qualche tempo fa dalla Strada Panoramica dello Stretto, dove questa incrociava la Frantinaro (questo percorso oggi è stato completamente inghiottito da erbe infestanti e rifiuti). Si tratta - spiega la consigliera - di una strada di larghezza ridotta che concede il transito di un'unica autovettura, con fondo non asfaltato (se non in determinati punti) e con diversi avvallamenti, privi di illuminazione pubblica e di un guardrail a protezione della parte scoscesa. Appare chiaro come il raggiungimento di quest'area, utilizzata oggi dalla Marina Militare come sito remoto radar e dove sorgono diverse abitazioni, risulti non poco complesso. Si rende quindi necessario avviamento di un'opera di urbanizzazione primaria al fine di consentire il transito veicolare in totale sicurezza e facilitare l'ordinaria ispezione dei mezzi della Marina. [FORTE-SPURIA-MESSINA-1-300x225] Ma a destare ancor più preoccupazioni della consigliera sono le condizioni igienico-sanitarie in cui versa tuttora l'area circostante: la fortezza ricoperta da materiale ferroso, elettrodomestici dismessi, pneumatici, serbatoi in cemento-eternit e le ormai immancabili lastre ondulate in eternit. Molte di queste lastre risultano frantumate, il che aumenta il rischio di possibili inalazioni di fibre in amianto ed il conseguente rischio di asbestosi. Si rende pertanto urgente un intervento di bonifica dell'area limitrofa al Forte Spuria, un'azione che confido possa rappresentare il primo passo verso il rilancio di questo luogo magico, da sempre deturpato da abusivismo ed incuria. Sarà poi necessario - prosegue Mancuso - mettere in atto un'attività di monitoraggio dell'area mediante degli opportuni sistemi di videosorveglianza, le cui spese di installazione verrebbero prontamente ammortizzate con il risparmio dei costi di cui il Comune si fa carico per lo smaltimento dell'eternit abbandonato abusivamente. L'idea che propone Francesca Mancuso è quella di lanciare, in seguito, una campagna di promozione di tale patrimonio storico-paesaggistico rifacendosi a progetti di recupero messi in atto per le restanti fortezze presenti sulla costa siciliana. Quest'ultime, infatti, oggi ospitano nei loro locali piccoli musei, eventi socioculturali e manifestazioni di vario genere. Il recupero di Forte Spuria, di questo pezzo di storia, rappresenterebbe un importante traguardo per la nostra città e sono certa che l'attuale amministrazione, attenta alla tematica del recupero identitario, getterà le basi per avviare di questo percorso virtuoso. [FORTE-SPURIA-150x150] [FORTE-SPURIA-MESSINA] [FORTE-SPURIA-MESSINA]

Allerta Meteo, forte maltempo in Calabria e Sicilia: l'avviso della protezione civile alla vigilia del possibile "Medicane"

[Redazione]

18 settembre 2018 19:00 Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il maltempo che nei prossimi giorni colpirà il Centro/Sud: dettagli e bollettini Allerta Meteo area depressionaria proveniente dal mediterraneo centro-occidentale, unita al flusso di correnti umide sud-occidentali in quota, sta determinando un peggioramento del tempo sulle regioni del centro, contemporaneamente su Sardegna, in estensione, dalla prossima notte, anche alla Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 19 settembre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 19 settembre, allerta gialla su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Martedì 18 Settembre
Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori sud-orientali; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, Toscana meridionale e orientale, Umbria, Marche occidentali, Lazio centro-settentrionale e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolati rovesci o temporali, su rilievi di Triveneto e Lombardia orientale, resto dell'Emilia Romagna, restanti regioni centrali, Campania, Basilicata, Puglia centro-settentrionale e resto di Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno significativo. Venti: tendenti a forti settentrionali sulla Sardegna meridionale. Mari: nessun fenomeno significativo.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Mercoledì 19 Settembre
Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori sud-orientali della Sardegna; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto di Sicilia, Lazio centro-meridionale, Abruzzo, Molise centro-occidentale, Campania, Basilicata, Marche occidentali, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolati rovesci o temporali sui restanti settori di Lazio, Marche e su Umbria, Puglia, Calabria, Toscana meridionale e orientale, Romagna e settori alpini del Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno significativo. Venti: forti settentrionali sulla Sardegna orientale, con rinforzi sulle zone costiere; localmente forti orientali sulle coste del Lazio e meridionali sulla Sicilia. Mari: nessun fenomeno significativo.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Giovedì 20 Settembre
Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori orientali; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su regioni meridionali, Lazio meridionale, Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente

moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno significativo. Venti: forti settentrionali sulla Sardegna, con rinforzi di burrasca sulle coste orientali. Mari: molto mosso il Tirreno centrale settore ovest. Ecco le pagine per seguire il nowcasting in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Allerta Meteo](#), [Sud Italia a rischio Uragano Mediterraneo nei prossimi 3 giorni](#): Calabria e Sicilia tra le Regioni più colpite [DETTAGLI]

Terremoto: nuova scossa in Sicilia, epicentro nel messinese

[Redazione]

18 settembre 2018 10:16Un terremoto si è verificato sulla Costa Siciliana nel messinese.evento è stato avvertito dalla popolazione di MilazzoUn terremoto magnitudo ML 2.4 si è verificato sulla Costa Siciliana nordorientale (Messina) alle 09:28:33 ad una profondità di 11 km.evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma, ed è stato avvertito dalla popolazione di Milazzo (dati Hai Sentito il Terremoto). Ieri sera altra scossa alle 22:25.[scossa-milazzo-2-150] Redazione 01[scossa-milazzo-3-150] Redazione 01

Armi europee all'Arabia Saudita, le politiche del Governo Conte ricalcano quelle del Governo Gentiloni

[Redazione]

Se qualche imprenditore gioisce per un terremoto, i produttori di armi ballano la tarantella quando si apre un nuovo fronte di guerra. Una storia lunga quanto quella degli uomini. I tempi cambiano, i conflitti restano. Ecco perché troppo spesso anche le battaglie di Amnesty International sembrano quelle di Don Chisciotte contro i mulini a vento. Ciò nonostante le sue lotte sono sacrosante (anche quando ad essere salvata è la vita di un solo bambino, di un vecchio, di una donna, di un uomo o di un soldato). Questa volta i pacifisti hanno messo sotto la lente di ingrandimento la sarabanda di decisioni (schizofreniche) prese in questi ultimi tempi dai singoli paesi europei (in particolare dal governo spagnolo e da quello italiano). L'esecutivo iberico ha prima deciso di vendere meno armi all'Arabia Saudita (e alla coalizione sunnita che appoggia) impegnata da tempo in una battaglia senza quartiere cominciata nel 2015 (dopo la cosiddetta primavera araba del 2011) contro gli sciiti Houthi dello Yemen. [Yemen_chil] Bambini yemeniti [INS::INS] Perché gli spagnoli si sono esibiti in un repentino dietrofront? Arabia Saudita ha fatto capire alla Spagna di essere pronta a stracciare il contratto di acquisto di 5 corvette (piccole navi militari con elevate capacità di manovra dotate di armamento leggero) per una commessa pari a 2 miliardi di euro. Pecunia non olet (neanche di sangue). Non abbiamo avuto neanche il tempo di gioire per la notizia che la Spagna aveva cancellato una grande fornitura di armi all'Arabia Saudita che il governo ha iniziato a pedalare all'indietro per non dare un dispiacere al suo ricco cliente ha dichiarato in una nota ufficiale Steve Cockburn, direttore del programma Temi globali di Amnesty. Dopo tre anni di devastante conflitto in Yemen, con migliaia di civili uccisi e una lista sempre più lunga di quelli che in tutta evidenza appaiono crimini di guerra, né la Spagna né alcun altro paese ha una scusa possibile per continuare a vendere armi alla coalizione guidata dall'Arabia Saudita. Tra il 2015 e il 2017 la Spagna ha esportato armi all'Arabia per un valore di 932 milioni e ha dato licenze alla vendita per altri 1.235 milioni. Questa settimana il governo spagnolo ha di fronte a sé una scelta: può continuare a fare affari onorando accordi commerciali che potrebbero acuire la già terribile sofferenza della popolazione civile yemenita o può assumere una posizione in linea con un approccio legalitario e sospendere tutti i trasferimenti di armi all'Arabia Saudita e agli stati membri della coalizione. Chiediamo alla Spagna di essere un esempio e di porre fine a questo vergognoso capitolo della sua storia, ha aggiunto senza mezzi termini Cockburn. [INS::INS] Non gliene frega nulla a nessuno se qualche bimbo salta in aria in Yemen. Le armi per Arabia ci saranno sempre e la Spagna gode delle complicità di Usa e Ue. Gli stati che continuano a fornire armi alla coalizione guidata dall'Arabia Saudita rischiano di essere ricordati dalla storia come complici di crimini di guerra nello Yemen, si legge nella relazione di Amnesty. Appello inutile: il 11 settembre il parlamento britannico ha deciso di difendere i suoi trasferimenti di armi (un sondaggio pubblicato ha rivelato che solo il 13% della popolazione britannica è d'accordo con la vendita di armi all'Arabia Saudita). Il 12 settembre l'amministrazione Trump ha acceso la luce verde al proseguimento del sostegno degli Usa all'Arabia Saudita. Al contrario, Belgio, Germania, Grecia e Norvegia, hanno deciso di sospendere almeno in parte la vendita di armi. Ricorsi legali sono stati presentati nel Regno Unito, in Francia e in Italia per costringere i rispettivi governi a rispettare i loro obblighi giuridici e a sospendere la fornitura di armi da usare in Yemen, si legge sempre nella relazione di Amnesty. E in Italia? Qualcosa si muove (in modo un po' anomalo come vedremo). Il nostro ministero della Difesa ha chiesto agli Esteri una verifica del rispetto delle normative sull'argomento, cioè della legge 185/90. "Ho chiesto un resoconto dell'export, o del transito - come rivelato in passato da alcuni organi di stampa e trasmissioni televisive, che ringrazio - di bombe e altri armamenti dall'Italia all'Arabia Saudita", ha scritto su facebook il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta. La richiesta è stata fatta alla Farnesina, "sottolineando - laddove si configurasse una violazione della legge 185 del 1990 - di interrompere subito l'export e far decadere

immediatamente i contratti in essere. Contratti firmati e portati avanti dal precedente governo", aggiunge Trenta. "La mia - spiega il ministro - è una sana preoccupazione, politica e da essere umano, peraltro condivisa da ONU e Ue. Affrontiamo il tema, non possiamo girarci dall'altra parte! In questo senso, ho allertato il collega Moavero ovviamente, che sono certa si interesserà quantoprima dell'argomento". Insomma, la Trenta passa la palla a Moavero. Eppure le valutazioni nel merito delle istanze vengono previamente effettuate con il Ministero della Difesa nell'iniziale fase delle trattative contrattuali, successivamente con i Dicasteri della Difesa, Interno, Sviluppo Economico ed Ambiente, e con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nell'ambito del Comitato Consultivo ex-L. 185/90 subito prima dell'eventuale autorizzazione alla movimentazione dei materiali d'armamento. Nel caso specifico delle licenze di esportazione di materiali d'armamento a Paesi dell'area, si deve segnalare come si sia passati da 8,6 miliardi nel 2016 a 4,6 miliardi nel 2017 e poi a 302 milioni nel primo semestre del 2018 per l'Area geografica Africa Settentrionale, Vicino Medio Oriente. L'ex senatore Roberto Cotti (M5S, non ricandidato nel 2018) ha più volte segnalato il problema, in particolare ha denunciato i carichi che, dalla Rwm Italia con sede a Domusnovas in Sardegna, partivano alla volta di Riyadh. Lo stesso ha fatto Manlio Di Stefano (M5S): Europa e Italia fingono di non capire che le armi vendute all'Arabia Saudita vadano a finire nelle mani dei terroristi (e parliamo di uno tra i primi acquirenti al mondo nonché primo acquirente di armi italiane), scriveva il 29 luglio 2016: Italia ed Europa dovrebbero contenere in tutti i modi quei Paesi che forniscono soldi e armi ai terroristi e responsabili dello scempio in Yemen. Quando però il M5S si è insediato negli alti scranni tutti si aspettavano una politica conseguente alle interrogazioni di Cotti e Di Stefano. Non è successo. La deputata Pd Lia Quartapelle ha presentato un'interrogazione in commissione esteri nella quale chiede se il Governo [] non ritenga opportuno, assumere iniziative per rivedere [] i termini delle forniture di materiali di armamento ai Paesi impegnati nella guerra in Yemen. La replica di Di Stefano, oggi sottosegretario agli Esteri, è stata questa volta titubante: il Governo presterà particolare attenzione affinché tutte le richieste autorizzative di esportazione di materiale armamento continuino ad essere valutate con estrema attenzione e particolare rigore. Detto con altri termini: il governo Conte sta ricalcando né più e né meno quello che hanno fatto i governi Renzi e Gentiloni. Nessuna rivoluzione. L'Arabia stia tranquilla. Nel novembre del 2016 ricorda l'analista dell'Opal Giorgio Beretta a Left - i parlamentari del M5S membri delle commissioni Esteri Difesa di Camera e Senato hanno depositato un esposto in Procura a Roma per chiedere alla magistratura di indagare sulle esportazioni di bombe dell'Italia all'Arabia Saudita, ipotizzando reati ministeriali da parte dei ministri Pinotti e Gentiloni. La recente risposta del sottosegretario è perciò quantomai rilevante perché manifesta una radicale differenza rispetto alle posizioni sostenute dal M5S quando era all'opposizione: differenza di cui non posso non prendere atto, ma che il M5S dovrebbe spiegare ai suoi elettori e a tutti coloro che sono in attesa di vedere le novità del Governo del Cambiamento. 18 settembre 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Domani maltempo in Sicilia, forte pioggia a Palermo e Trapani: allerta della protezione civile

[Redazione]

Dalle prime ore di domani temporali sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto.

Paura nella notte a Sciacca, incendio nella discarica: si alza una nube nera poco distante dall'abitato

[Redazione]

Un incendio si è propagato la notte scorsa all'interno della discarica dirifiuti di Sciacca (Agrigento), in contrada Saraceno Salinella, a 5 km dal centro abitato. Le fiamme hanno interessato un'ampia porzione dell'impianto, al servizio di diciassette comuni dell'ex Ato Agrigento 1, anche se da qualche tempo la discarica non è in funzione ed è in attesa di una nuova autorizzazione da parte della Regione. I vigili del fuoco di Sciacca hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Si temono conseguenze per l'ambiente. Sono in corso accertamenti specifici per risalire alle cause dell'incendio, e non si esclude alcuna pista. Indagano i carabinieri.

Pass auto per i disabili: procedure semplificate sul sito del Comune

[Redazione]

Un nuovo software permetterà, già da questi giorni, alle persone con disabilità di richiedere on line il pass di parcheggio auto disabili semplicemente seguendo un percorso predefinito attraverso il sito istituzionale del Comune di Catania. Implementazione della piattaforma informatica che semplificherà l'accesso al pass di sosta, è stata fortemente voluta dall'assessore all'Innovazione tecnologica, Smart cities e Protezione civile, Alessandro Porto, resa possibile grazie alla collaborazione delle Direzioni dei Sistemi Informativi e della Polizia Urbana. Si tratta di un notevole aiuto per i disabili che in tal modo, alla fine del percorso informatico evitando il disagio di recarsi più volte negli uffici comunali, dovranno soltanto ritirare il contrassegno nella sede della Polizia Urbana, attrezzata e senza barriere per accoglierli al meglio. Ecco la procedura da seguire: si dovrà col pc accedere al sito web istituzionale: www.comune.catania.it, e, dopo il rilascio delle credenziali di accesso, andare nella sezione Servizi digitali per cittadini e Imprese e, cliccare quindi, nella sotto sezione Procedimenti on line. Il permesso di parcheggio è un contrassegno di colore blu che ha validità su tutto il territorio nazionale e nei Paesi membri dell'Unione Europea e consente la sosta nelle aree destinate alle persone con disabilità, a condizione che gli spazi stessi non siano contraddistinti dal numero di uno specifico contrassegno e la sosta gratuita in parcheggi in struttura negli appositi stalli destinati alla persona con disabilità. Inoltre a Catania è consentita la sosta dove vige il divieto da cartello, la sosta senza limite di tempo nelle aree a tempo, la sosta gratuita, senza limite di tempo, nelle aree di sosta a tariffa striscia blu e in quelle per lo scarico merci. Qualora si abbia la necessità di circolare nelle ZTL e APU occorre presentare istanza per chiedere l'inserimento della targa del veicolo utilizzato nella White List. Infine è concessa la circolazione, con divieto di sosta, nelle corsie preferenziali riservate esclusivamente al trasporto pubblico (bus, taxi) ed ai mezzi di emergenza con sirena attiva e lampeggiante funzionante. Ma un ulteriore servizio riguarda tutti i cittadini: grazie alla piattaforma informatica che si sta sviluppando sempre più, implementata dai fondi Pon, ci sarà quanto prima l'opportunità di accedere ai cosiddetti Servizi gratuiti Obbligatorie che permetteranno il pagamento delle multe e dei tributi comunali. Per questo servizio Catania sarà capofila per 5 comuni del suo territorio anche se è già programmato l'allargamento della piattaforma per l'accesso a tutti i cinquantotto comuni della Provincia etnea che potranno lavorare in sinergia anche nel campo della Protezione Civile. Nella fase finale anche l'adesione dell'Amministrazione comunale etnea alla ANPR ovvero Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Si tratta dell'opportunità per i cittadini di poter chiedere il certificato di residenza anche se distanti dal comune dove risiedono, attraverso un'anagrafe unica in tutta la penisola i cui dati e il rilascio della certificazione sono curati dal Ministero dell'Interno.

De Luca e Mondello incontrano i rappresentanti dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia

[Redazione]

Stampa[photo_5545] Si è svolto questa mattina, negli uffici del vicesindaco, Salvatore Mondello, un incontro con i rappresentanti dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, alla presenza del sindaco, Cateno De Luca, del presidente, G. Collura, del consigliere, P. Pollina, e del coordinatore della Consulta Provinciale, S. Monaco. Sono state affrontate le tematiche generali relative allo sviluppo del territorio comunale, in particolare le questioni meramente ambientali quali i torrenti ed il rischio idrogeologico. Si è inoltre trattato il delicato tema dell'edilizia scolastica intesa nell'accezione più ampia del termine, con particolare riferimento alla vulnerabilità sismica ed al ruolo di edifici strategici quali i presidi di protezione civile. Il dibattito si è principalmente sviluppato sulle problematiche della pianificazione territoriale, con particolare attenzione al PRG ed alla centralità del ruolo dei geologi negli studi urbanistici di nuova generazione. Il dott. Collura ha dichiarato che l'attività di collaborazione già in essere va rafforzata, in particolare sui presidi territoriali, attraverso la convenzione tra il Comune di Messina e l'Ordine. Peraltro il Comune di Messina è l'unico Ente ad avere attivato iniziative di prevenzione, monitoraggio e controllo del territorio. In conclusione è stata ribadita la piena sinergia tra l'Amministrazione comunale e l'Ordine regionale dei geologi, che si è reso da subito disponibile a supportare tutte le attività tecniche inerenti la professione di pertinenza. martedì 18 settembre 2018[end_paragrafo_sx]

Maltempo:temporali su Sardegna e Sicilia

[Redazione]

ROMA, 18 SET - Dalle prime ore di domani temporali sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Valutata per domani allertagialla per rischio idrogeologico su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto.

Terremoto magnitudo 2.5 nel Napoletano

[Redazione]

POZZUOLI (NAPOLI), 19 SET - Due scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione a Pozzuoli (Napoli) e nel circondario flegreo. La prima, accompagnata anche da un boato, alle 23:36 di ieri con magnitudo 2.5; la seconda qualche minuto dopo, di intensità inferiore. L'ipocentro è stato a soli 2 km di profondità, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv); epicentro l'area tra la Solfatara e la zona Pisciarelli. Il terremoto è stato avvertito sia nella zona di Pozzuoli alta che sull'interolitorale flegreo dal quartiere di Bagnoli a Napoli fino ad Arco Felice e nell'entroterra fino a Quarto. Non si segnalano danni a persone e cose. Movimenti di questa notte fanno seguito alle scosse avvertite nella mattinata di venerdì scorso con epicentro sempre nei pressi della Solfatara.

Giuffrida (Pd), a Messina casi asbestosi

[Redazione]

CATANIA, 18 SET - Dal terremoto del 1908, il sistema delle baracche non è stato ancora del tutto smantellato a Messina e attualmente 6.400 persone vivono in strutture di fortuna, "senza fognature, circondati da rifiuti e sotto tetti d'amianto. La terribile novità è che ci sono malati di asbestosi", ha detto l'eurodeputata del Pd Michela Giuffrida che ha presentato una interrogazione urgente alla Commissione Ue chiedendo "eventuali interventi in via straordinaria, anche in considerazione della emergenza sanitaria che si è sviluppata". Giuffrida ha anche chiesto, assieme al gruppo consiliare del Pd di Messina, un intervento del commissario alla salute Vytenis Andriukaitis, "per verificare se vi siano le condizioni per un intervento urgente". L'eparlamentare nei giorni scorsi ha incontrato il sindaco Cateno De Luca, che con una ordinanza ha disposto lo sgombero di tutte le baracche: "Al momento però non ci sono alloggi popolari per tutti e per questo è necessario e non più differibile un tempestivo intervento".

Fiamme nella discarica di Sciacca Si indaga sull'origine del rogo

[Redazione]

PALERMO - Un incendio si è propagato la notte scorsa all'interno della discarica di rifiuti di Sciacca (Agrigento), in contrada Saraceno Salinella, a 5 km dal centro abitato. Le fiamme hanno interessato un'ampia porzione dell'impianto, al servizio di diciassette comuni dell'ex Ato Agrigento 1, anche se da qualche tempo la discarica non è in funzione ed è in attesa di una nuova autorizzazione da parte della Regione. I vigili del fuoco di Sciacca hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Si temono conseguenze per l'ambiente. Sono in corso accertamenti specifici per risalire alle cause dell'incendio, e non si esclude alcuna pista. Indagano i carabinieri. (ANSA).

Voragine in strada a Palermo Verifiche in corso su un edificio

[Redazione]

PALERMO - Una voragine si è aperta questa notte in via Cardinale Rampolla a Palermo all'altezza del civico 4. La strada e parte del marciapiede sono finite nelle cantine del palazzo. Sono intervenuti i vigili del fuoco che insieme ai tecnici della protezione civile comunale hanno messo in sicurezza la zona. Sono in corso verifiche sulla stabilità del palazzo. (ANSA).

Allerta in Sicilia Arriva il temporale

[Redazione]

Dalle prime ore di domani temporali sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. (ANSA).

Palermo, voragine aperta a due passi dall'asilo "Rampolla"

[Redazione]

Il manto stradale ha ceduto, verifiche sulla stabilità della palazzina di ARIANNA ROTOLO 18 settembre 2018 Una voragine si è aperta la scorsa notte in via Cardinale Mariano Rampolla, a pochi metri da Villa Igea, nel quartiere Acquisanta. Il manto stradale, le cui cause sono ancora in corso di accertamenti, ha ceduto finendo nelle cantine di una palazzina di sette piani, all'altezza del civico 4. È crollata anche una porzione di marciapiede. Il tratto di strada transennato è chiuso al transito di auto e pedoni. Si sta verificando anche la stabilità del palazzo. Sul posto, oltre all'intervento dei vigili del fuoco, la polizia municipale e la protezione civile. La voragine che ha squarciato il manto stradale si trova a pochi metri da un edificio scolastico, asilo Rampolla. Si sta verificando la stabilità della palazzina accanto che però, non è stata evacuata. Su posto anche i tecnici Amgper la rimozione di un palo dell'illuminazione pubblica che rischia di cedere all'improvviso: si trova all'interno dell'area che ha ceduto. Tags Argomenti: Provincia Palermo Protagonisti:

Infortuni: operaio precipita da 10 metri e muore nel Cremonese

[Redazione]

[INS::INS]Milano, 18 set. (AdnKronos) - Un operaio 48enne di Mozzanica (Bergamo) morto in un cantiere di Bottaiano di Ricengo in provincia di Cremona mentre era intento a riparare il tetto di una cascina che aveva subito un incendio nelle passate settimane. Il lavoratore caduto da un'altezza di 10 metri, perdendola vita sul colpo. "Quella della mancata sicurezza nei luoghi di lavoro sta divenendo una vera e propria emergenza provinciale alla quale tutti i soggetti interessati devono con urgenza prestare la massima attenzione, attivandosi per diffondere con maggiore determinazione la cultura della sicurezza e per rimarcare l'importanza della formazione, in particolare nell'utilizzo dei dispositivi individuali", commentano i sindacati. "In attesa dei risultati delle indagini da parte degli organismi competenti che ci auguriamo identifichino cause e responsabilità, non possiamo che ripetere ciò che diciamo da tempo: perdere la vita sul lavoro in questo modo è tutto inaccettabile". Il 28 settembre, in occasione della Terza Giornata Territoriale sulla Sicurezza, Cgil, Cisl e Uil, alla presenza delle istituzioni bergamasche, discuteranno e si confronteranno su quanto è stato fatto e su cosa sia necessario fare. Ultimo aggiornamento: 18-09-2018 21:33

Incendio in discarica Sciacca

[Redazione]

Vigili del fuoco a lavoro tutta la notte per spegnerlo[7cd3b7a47e9c9f55bd5e6bd76ff1b250]Un incendio si è propagato la notte scorsa all'interno della discarica di rifiuti di Sciacca (Agrigento), in contrada Saraceno Salinella, a 5 km dal centro abitato. Le fiamme hanno interessato un'ampia porzione dell'impianto, al servizio di diciassette comuni dell'ex Ato Agrigento 1, anche se da qualche tempo la discarica non è in funzione ed è in attesa di una nuova autorizzazione da parte della Regione. I vigili del fuoco di Sciacca hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Si temono conseguenze per l'ambiente. Sono in corso accertamenti specifici per risalire alle cause dell'incendio, e non si esclude alcuna pista. Indagano i carabinieri.

- Carloforte, nuovo incendio in una casa di campagna -

[Redazione]

Un nuovo incendio un'ora fa ha costretto i volontari Lavoc di Carloforte ad intervenire in una casa di campagna: a causa di un corto circuito probabilmente scaturito da un frigorifero, le fiamme hanno danneggiato gli arredi dell'appartamento. In particolare la cucina e un locale di sgombero sono stati invasi dal fumo, ma non appena è scattato l'allarme, le squadre della protezione civile sono riuscite a raggiungere tempestivamente il posto in cui stava andando a fuoco l'elettrodomestico. In base ad una prima valutazione, del tutto esclusa al momento l'origine dolosa. Tuttavia i danni riportati da una parte dell'appartamento sembrano ingenti.

- Temporali e raffiche di vento - Allerta meteo in Sardegna -

[Redazione]

Allerta maltempo in Sardegna. A comunicarlo sono le autorità regionali e la protezione civile, precisando che "almeno fino alle 18 di mercoledì 19 settembre, sono previste precipitazioni intense". L'avviso di condizioni avverse riguarda, in particolare, la fascia costiera orientale dell'Isola. "Possibili - aggiunge una nota diffusa dal Comune di Cagliari - possibili temporali isolati o sparsi, anche di forte intensità". I fenomeni - si aggiunge - saranno accompagnati anche da improvvise raffiche di vento, seppure di breve durata". L'allerta - codificata con il colore giallo - riguarda, oltre la Sardegna, anche la Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio e parte dell'Abruzzo, della Toscana e del Veneto. (Unioneonline/l.f.)

- Pioggia a Oristano: strade e garage sott'acqua -

[Redazione]

Decine di allagamenti a causa delle abbondanti precipitazioni che hanno colpito soprattutto Oristano e i centri vicini. A Donigala e Santa Giusta la pioggia ha invaso diversi scantinati e garage. Nel capoluogo l'acquazzone ha causato nuove infiltrazioni nell'ex mattatoio diviale Rockefeller, dove vive da decenni la comunità rom, mentre a Nuraxinieddus è allagata nuovamente la Statale 292, asfaltata solo pochi giorni fa. La pioggia ha causato anche un tamponamento che ha coinvolto quattro auto all'altezza del distributore di Massama. Due le persone rimaste leggermente ferite. Disagi anche al Foro boario, dove la pressione dell'acqua nelle caditoie ha fatto esplodere un tombino innescando l'ennesimo allagamento. Alcuni negozi hanno subito danni sia in via Sardegna che in via Figoli. Problemi, ancora, in piazza Manno, in via Solferino e in via Cagliari. Come hanno accertato i vigili del fuoco, a Donigala alcune caditoie erano coperte dal catrame posato durante i lavori di bitumatura della strada. Analoga la situazione di altri pozzetti nel centro di Oristano. Sul viadotto del Rimedio la vegetazione ha ostruito i pluviali causando alcuni allagamenti e la rampa di accesso è stata chiusa. I vigili hanno effettuato una decina di interventi per le richieste di soccorso da parte degli utenti. una sala allagata (foto inviata dal lettore) Si allaga la camera mortuaria: "Costretti a spostare la salma" immagine simbolo (pixabay) Temporali e raffiche di vento. Allerta meteo in Sardegna

- Si allaga la camera mortuaria: "Costretti a spostare la salma" -

[Redazione]

Il maltempo che ha colpito Oristano ha causato problemi anche all'ospedale SanMartino. A segnalare l'accaduto è un lettore, Cristian, che era in ospedale con i famigliari in seguito alla morte della nonna. "Oggi - spiega - le camere mortuarie si sono allagate per lavori in corso. Così nel pomeriggio abbiamo dovuto spostarla di fretta, visto che si stava allagando la stanza sotto i nostri piedi". "L'acqua - aggiunge - proveniva dai tombini. E per fortuna c'era un solo morto. Non oso immaginare se le stanze fossero state tutte piene cosa sarebbe successo". Lo stesso Cristian, amareggiato, commenta: "È uno schifo che la gente non possa neanche piangere i propri morti in pace". Dal canto proprio, l'Asl, per voce dell'ufficio stampa contattato da Unionesarda.it, conferma che le camere mortuarie hanno subito allagamenti, ma che "dopo un tempestivo intervento, tutto è stato asciugato e la situazione è tornata alla normalità". (Unioneonline/l.f.) MALTEMPO IN SARDEGNA: immagine simbolo (pixabay) Temporalità e raffiche di vento. Allerta meteo in Sardegna i vigili del fuoco al lavoro sul viadotto del rimedio (elia sanna) Pioggia a Oristano: strade e garage sott'acqua

- Auto in fiamme a Carbonia, il nuovo caso in via Dalmazia -

[Redazione]

A neppure un mese dal precedente, nuovo incendio auto ieri notte a Carbonia e ancora una volta nel rione di via Dalmazia. A fuoco per cause da accertare, ma si suppone non si tratti di un cortocircuito, una Peugeot 307 lasciata nei pressi dei palazzi popolari. Il rogo si è sviluppato attorno alla mezzanotte. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di via Roma. Tra episodi dolosi (la maggioranza) e alcuni singoli casi di possibili guasti, questo è il tredicesimo caso in città dall'inizio dell'anno. Accertamenti in corso.

- Due scosse sismiche nel Napoletano: la prima di magnitudo 2.5 -

[Redazione]

Due scosse di terremoto sono state avvertite durante la notte a Pozzuoli, in provincia di Napoli. La prima, accompagnata da un forte boato, è stata registrata alle 23.36, ed è stata di magnitudo 2.5. La seconda, qualche minuto dopo, forse di assestamento. Il terremoto è stato avvertito sia nella zona di Pozzuoli alta che sull'interolitorale flegreo dal quartiere di Bagnoli a Napoli. Non si segnalano danni a cose o persone. (Unioneonline/s.a.)

- Carloforte, incendio a Spalmatore: accertamenti in corso -

[Redazione]

Un incendio ha costretto all'intervento ieri notte a Carloforte i volontari della protezione civile Lavoc. Potrebbe presumibilmente trattarsi di un rogo doloso: a mezzanotte è andata in fiamme una tettoia adiacente a due abitazioni nella località Spalmatore. Un'abitazione in particolare si trovava a breve distanza dalle fiamme che hanno aggredito legname, attrezzi e materiale vario. I carabinieri della stazione hanno avviato gli accertamenti. A dare l'allarme sono stati gli stessi residenti della nota località.

Maltempo, allerta per pioggia e temporali in Sardegna

[Redazione]

Allerta meteo ordinaria (gialla) per rischio idrogeologico diramata oggi dalla Protezione civile regionale. Per 24 ore sono previsti temporali nei bacini del Flumendosa-Flumineddu e della Gallura, dal sud al nord dell'Isola. Dal mercoledì 19, sin dalle prime ore del mattino, sulla fascia costiera orientale della Sardegna saranno possibili temporali isolati o sparsi anche di forte intensità si legge nell'avviso. I fenomeni saranno accompagnati anche da improvvise raffiche di vento, seppure di breve durata. In base alle condizioni meteo saranno valutate eventuali estensioni dell'allerta. Di sicuro il maltempo non abbandonerà l'isola fino a venerdì. Correnti umide occidentali e sud occidentali di origine atlantica favoriscono infiltrazioni di aria umida e fredda in quota e danno vita alla formazione di celle temporalesche spiegano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica di Decimomannu. Finora hanno interessato la parte occidentale e centro-occidentale della Sardegna, quindi si estenderanno alle coste orientali nella prima parte della giornata per poi toccare l'area centrale ed entroterra, raggiungendo Barbagia, Gallura, Sarcidano e Campidano. Stessa situazione si avrà nella giornata di giovedì 20. Lieve attenuazione venerdì 21. I fenomeni potrebbero anche essere accompagnati da forti raffiche di vento.

Via Cardinale Rampolla, si apre una voragine nella strada vicino a un asilo

[Redazione]

Grossa voragine si apre in strada all'Acquasanta, a pochi passi da Villa Igiea. Il cedimento del manto stradale e di un tratto del marciapiede è avvenuto nell'anno in via Cardinale Rampolla. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della protezione civile per mettere in sicurezza l'area ed eseguire alcuni accertamenti, ma la situazione sembrerebbe essere sotto controllo. Tanto che l'asilo che si trova a pochi metri da lì, il plesso "C.M. Rampolla", risulta oggi regolarmente aperto. Via Cardinale Rampolla, frana la strada. Alcuni residenti spiegano che recentemente sono stati eseguiti i lavori per la posa dei cavi della fibra ottica, ma l'asfalto risulta essere stato già ripristinato con la copertura temporanea. Possibile quindi che l'acqua, con le ultime piogge, abbia contribuito a causare il cedimento. Sembrerebbe che parte del manto stradale sia franato raggiungendo i piani cantinati di un palazzo. Sul posto gli operai dell'Amg energia, la società partecipata che si occupa di illuminazione pubblica, per rimuovere un palo - già parzialmente corroso dagli agenti atmosferici - che si trova a ridosso della parte interessata dalla voragine per scongiurarne la caduta. Registrata anche una lieve perdita dalle condutture del gas: tecnici dell'Amg gas al lavoro per chiudere la condotta e garantire la fornitura del servizio ai residenti. A preoccupare anche le lesioni orizzontali alla base del muretto di cinta dell'immobile per l'abbassamento del marciapiede di qualche centimetro. Previste ulteriori verifiche di dettaglio, anche sugli edifici vicini per accertare eventuali rischi relativi alla stabilità che - per il momento - non sembrerebbero destare preoccupazione.

Due lievi scosse di terremoto nel Messinese, epicentro Milazzo

[Redazione]

[timthumb-2] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Un terremoto magnitudo ML 2.4 si è verificato sulla Costa Siciliana nordorientale (Messina) alle 09:28:33 ad una profondità di 11 km. evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma, ed è stato avvertito dalla popolazione di Milazzo. Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 2.8, è stata registrata alle ore 22:25 nella Costa Siciliana Nord Orientale, in particolare nella provincia di Messina. epicentro è stato localizzato a Milazzo, mentre ipocentro a 10.7 Km di profondità. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione locale, ma non ha causato danni a persone o cose. Per approfondire <http://www.strettoweb.com/2018/09/terremoto-sicilia-4/752764/#dz8Ce5muTpWZtvI0.99> Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Voragine nella notte in via Cardinale Rampolla a Palermo, sfiorata tragedia

[Redazione]

[Via-Cardinale-Rompolla-8-1-610x250] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Una voragine si è aperta in nottata in via Cardinale Rampolla, a Palermo, all'altezza del civico 4. Il manto stradale e una parte del marciapiede sono crollati nelle cantine di una palazzina. Questa notte gli uomini dell'ufficio tecnico della protezione civile comunale sono intervenuti e hanno delimitato l'area, spiega il responsabile, Francesco Mereu. Verranno effettuati ulteriori accertamenti nei prossimi giorni. Il presidente dell'associazione Vivo Civile, Marcello Robotti, ha espresso preoccupazione nel suo profilo Facebook per la vicinanza di un asilo in zona: Si è aperta una grossa voragine di fronte a una palazzina di via Rampolla. Di fianco c'è un asilo. Non per fare allarmismi ma non sarebbe il caso di farli uscire da lì? (ITALPRESS). Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Libero Consorzio Agrigento completa monitoraggio ponti e viadotti. Criticità

[Redazione]

[mareamico-agrigento-ponte-morandi-2-625x350] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Il Libero Consorzio comunale di Agrigento ha completato un'azione di monitoraggio sullo stato dei ponti e viadotti nelle strade di sua competenza: provinciali, ex consortili ed ex regionali. Si tratta di un processo in verità già avviato da qualche anno in sintonia con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, ma che nelle ultime settimane, dopo gli incontri con il Presidente della Regione, Nello Musumeci, e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mauro Falcone, ha avuto un'ulteriore spinta per individuare le criticità sulle quali effettuare interventi di diagnosi ed eventuale manutenzione straordinaria. L'attenzione dei tecnici del Settore Infrastrutture Stradali è puntata sulle strutture dei ponti, in particolare su quelli che per evidente vetustà e progressivo deterioramento necessitano di un attento esame. Su invito della Regione Siciliana tutti i Liberi Consorzi si sono dunque attivati per fare il punto della situazione sulle strade provinciali. Un primo elenco di criticità e stato trasmesso dal Libero Consorzio di Agrigento, e riguarda le strade dei comparti ovest e centro nord, ovvero le Strade Provinciali numero 17, 19B, 28, 29, 31, 33, 34, 39, 58, 76 e la SPC numero 30, sulle quali alcuni ponti presentano evidenti problemi strutturali (carbonatazione delle strutture in ferro, lesioni nelle strutture resistenti, scalzamento delle fondazioni, giunti in cattive condizioni). Stamani, le schede tecniche corredate di relazioni, foto e altri elementi utili sono state inviate all'Assessorato Regionale Infrastrutture e Mobilità, che sulla base delle indicazioni del Libero Consorzio valuterà la messa a disposizione di finanziamenti regionali per le indagini propedeutiche (carotaggi, prove di carico, tenuta di eventuali stralli) indispensabili per pianificare tutti gli interventi di messa in sicurezza e di eventuale ristrutturazione. (ITALPRESS). Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Scossa di terremoto a Pozzuoli

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata dall Ingv nellanotte vicino a Pozzuoli (Napoli). I comuni più vicini all epicentro dellascossa, delle ore 23.36, sono stati, oltre a Pozzuoli, Quarto, Bacoli e Maranodi Napoli. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo